

**Distanti
ma insieme**

**Rapporto
annuale
2019**



**Distanti
ma insieme**

**Rapporto
annuale
2019**

I Introduzione

04 Lettera presidente
05 Lettera direttore

II Chi siamo

06 Mission / vision
07 I valori per noi sono importanti
08 Aree di intervento
10 Dove ci troviamo

III Siamo fatti di persone

12 Da sempre per il bene di tutti
14 Organigramma
16 Oltre i numeri

IV Dove ci troviamo

Area med
20 Libia
22 Marocco
26 Tunisia

Africa subsahariana
30 Mozambico
34 Tanzania
40 Somalia
44 Kenya
46 Etiopia

America latina
50 Guatemala
52 Ecuador

54 Italia
58 Turchia
60 Sostegno a distanza

V Comunicazione e raccolta fondi

66 Introduzione
70 Campagne
72 Eventi
74 Regali solidali
76 Comunicazione e web

I Introduzione

“... nessuno si salva da solo, siamo distanti ma insieme.”

“Come potevamo pensare di vivere sani in un mondo ammalato?” Papa Francesco il 27 marzo scorso, in una Pizza San Pietro deserta sotto una pioggia battente ha posto al mondo questa domanda. In una rivista spagnola, allargando la sua riflessione dal virus alle condizioni di molti popoli Papa Francesco ha scritto “L’impatto di tutto ciò che sta accadendo, le gravi conseguenze, il dolore e il lutto per i nostri cari ci disorientano, angosciano e paralizzano. Se abbiamo potuto imparare qualcosa in tutto questo tempo è che nessuno si salva da solo.”

Con il rapporto annuale dell’anno 2019 vogliamo dare testimonianza di questo: nessuno si salva da solo, siamo distanti ma insieme.

In Mozambico nel marzo 2019 siamo intervenuti in emergenza per ridurre i danni del ciclone IDAI, riuscire a superare l’estate con aiuti alimentari e orticoltura domestica “contro epoca” e arrivare a seminare nella stagione invernale. Oggi il virus non ci ha fermati ha solo allargato i nostri programmi: insieme ad agricoltura e allevamento facciamo prevenzione a partire dalla rete delle allevatrici e degli agricoltori seguiti dai nostri progetti.

In Libia abbiamo operato e continuiamo ad operare vicino ai migranti, specialmente donne e bambini, segregati nei centri di detenzione e privati dei diritti umani. Forniamo aiuti, medicinali, alimenti e l’opportunità di evacuazione e rimpatri assistiti per le persone vulnerabili con l’Organizzazione Mondiale dell’Immigrazione e l’Alto commissariato dell’ONU per i rifugiati. Resta fermo per noi che quei centri di detenzione vanno chi-

si, devono essere assicurati i diritti umani ai migranti e l’Italia e l’Europa non possono fingere di non vedere quello che sta accadendo.

In Ecuador e Guatemala, dove proprio in questo periodo il virus sta colpendo le fasce più povere della popolazione, il CEFA, che nel 2019 ha sostenuto le produzioni locali di caffè e aiutato le donne e i bambini ad andare a scuola e formarsi, oggi distribuisce kit alimentari a chi soffre la fame, sostiene la produzione sui territori di mascherine e presidi per la sicurezza e sostiene le comunità indigene più colpite dal virus. Siamo sul campo a fare informazione e prevenzione contro il virus a partire dalle scuole, utilizzando tavole illustrate e disegni per arrivare alle persone con scarsa scolarizzazione e analfabete.

L’intervento paziente e tenace sul campo del CEFA in questo momento in cui sembra essere visibile solo il negativo del futuro, tiene viva la speranza e promuove la cooperazione fra le persone. Infatti con il “fare insieme” dal basso si può contribuire a rifare il mondo. Rifarlo diverso, non nuovo, avendo cura che a nessuno in questa terra manchi quanto basta per mangiare, per dormire, per curarsi.

Insieme a tutti voi che ci avete sostenuto abbiamo lavorato in favore di chi nel mondo soffre per disastri, miserie e ingiustizie. Non possiamo risolvere tutti i problemi ma neppure possiamo essere così preoccupati solo di noi stessi e delle povertà sotto casa e ignorare le grandi, croniche, drammatiche povertà del mondo. Distanti ma insieme: nessuno si salva da solo!

Raoul Mosconi
Presidente CEFA

“... partire dai più poveri per costruire un mondo più giusto e solidale...”

Cari amici e care amiche,

quello che state leggendo è un rapporto annuale e non un bilancio sociale come negli anni passati.

È stata una scelta dettata dalla necessità nei primi mesi del 2020 di far fronte all’emergenza che la pandemia del COVID 19 ha generato in Italia e in tanti paesi nei quali operiamo. Abbiamo per questa ragione deciso di concentrare tutte le nostre risorse umane ed economiche per cercare di dare una risposta concreta alle diverse situazioni critiche davanti alle quali ci siamo trovati con i nostri progetti. Il bilancio economico dell’anno 2019 sarà quindi pronto subito dopo l’estate e lo integreremo successivamente pubblicandolo come tutti gli anni anche sul nostro sito. Abbiamo comunque ritenuto importante darvi un resoconto di quanto abbiamo realizzato anche per dare il giusto merito al contributo e all’impegno di tanti.

Come potrete vedere leggendo le nostre attività registrano una crescita rispetto agli anni precedenti sia in termini di progetti realizzati che di risultati raggiunti. È per noi motivo di soddisfazione perché significa che siamo riusciti a sostenere un numero sempre maggiore di persone e di famiglie.

Quello che è difficile raccontare e trasmettere in queste pagine è la passione, l’impegno e la dedizione che singole persone, cooperanti, dipendenti, volontari, servizio civilisti e donatori hanno riversato in questa impresa consentendo il raggiungimento dell’unico scopo della nostra missione: partire dai più poveri per costruire un mondo più giusto e solidale dove ciascuno possa vivere una vita dignitosa e godere dei diritti che dovrebbero essere garantiti ad ogni essere umano.

È questa determinazione che ci fa sperare di poter superare anche questa nuova crisi che la pandemia ha generato e che ha effetti gravi per tutti ma sicuramente più gravi per chi ha meno risorse per proteggersi dagli effetti non solo sanitari ma anche economici e sociali della pandemia.

Ed è proprio per raccontarvi questa passione che ci anima che abbiamo scelto di presentare il 19 settembre il Rapporto Annuale 2019 in teatro a Bologna dando voce ad alcuni dei protagonisti.

È con l’invito a partecipare il 19 settembre che ringrazio tutti e che vi lascio alla lettura del rapporto.

Paolo Chesani
Direttore CEFA

II Chi siamo

Mission

CEFA il Seme della Solidarietà è un'organizzazione non governativa che da 48 anni lavora per vincere fame e povertà. Aiuta le comunità più povere del mondo a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il rispetto dei diritti fondamentali (istruzione, lavoro, parità di genere, tutela dei minori).

L'obiettivo di CEFA è creare modelli di sviluppo sostenibile, cioè mettere in atto iniziative che assicurino la crescita di un territorio, maggiore benessere e resilienza ai cambiamenti climatici,

stimolando la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano esse stesse protagoniste del loro sviluppo.

Vision

Desiderio di CEFA è che ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo, per essere soggetto attivo di democrazia e di pace.

I valori per noi sono importanti

Valori che - insieme - tracciano la corretta via per raggiungere i nostri obiettivi, da perseguire sempre in spirito di collaborazione.

Trasparenza e correttezza

Ci impegnano ad adottare il massimo livello di trasparenza nei confronti di donatori, partner, fornitori e parti terze. Questo avviene grazie all'utilizzo del sito, alla promozione di incontri online e offline di aggiornamento e in ultima istanza con l'impegno a rispondere alle richieste che ci arrivano. Usiamo le nostre risorse economiche in modo efficiente e siamo responsabili nella gestione dei contratti.

Lealtà e onestà

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività dell'Ente e costituisce elemento imprescindibile della nostra operatività. Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale. Poniamo particolare attenzione a quei comportamenti che possono essere percepiti come lesivi della dignità umana.

Responsabilità

Aspiriamo al principio della responsabilità condivisa, avendo sempre come obiettivo comune l'interesse preminente dell'associazione e l'esclusivo fine di concorrere insieme al raggiungimento delle finalità dell'Ente.

Collaborazione

Interna

Le relazioni tra dipendenti, collaboratori e volontari devono svolgersi secondo i principi di educazione, civile convivenza, trasparenza, fiducia, integrità morale, nel rispetto reciproco tra persone prima che tra colleghi, al fine di garantire la tutela dei diritti e delle libertà di ciascuno.

Esterna

Lavoriamo con i partner, unendo le forze a livello globale, per migliorare le condizioni di vita delle persone nel mondo, perché possano esercitare i propri diritti e costruirsi un futuro dignitoso.



Agricoltura

La formazione agricola costituisce un tassello importante per permettere alle famiglie contadine di uscire dalla povertà.

Da oltre 48 anni formiamo agricoltori e piccoli produttori e li incentiviamo a riunirsi in cooperative che permettono loro di organizzarsi meglio e di avere più forze nei rapporti di acquisto e vendita.

Nel settore agricolo l'obiettivo è una produzione che non si fermi all'autoconsumo, ma che vada oltre la sussistenza.

La commercializzazione è importante, per questo formiamo i contadini anche in questo ambito. Crediamo sia l'unico strumento per una crescita che duri nel tempo e che li renda autonomi.



Lavoro

Non si può prescindere dal lavoro se si vuole costruire uno sviluppo economico e umano duraturo, specialmente per chi, nel mondo, ha minori opportunità.

Vogliamo che le persone vivano nella propria terra creando opportunità di lavoro e di crescita professionale in diversi ambiti.

Oltre all'agricoltura, CEFA si impegna a sviluppare altri settori come l'artigianato, il turismo solidale o l'imprenditoria in campo agro-alimentare.



Migrazione

Ci impegniamo affinché i migranti non siano costretti a scommesse con la morte e vogliamo garantire loro un futuro dignitoso. Inoltre siamo attivi per consentire un rientro davvero degno per coloro che ritengono finita l'esperienza migratoria.

Lavoriamo anche per sostenere i paesi di transito o accoglienza affinché tutti i migranti possano vedere pienamente riconosciuta la loro dignità.

Lavoriamo per limitare ogni forma di radicalismo, xenofobia e razzismo anche promuovendo formazioni sui temi che riguardano l'accoglienza, e l'inclusione dei giovani vulnerabili.



Diritti

Tutte le persone, in particolare le più povere e discriminate del sud del mondo, sono sostenute e accompagnate da noi per garantire loro salute e benessere.

Particolare attenzione è rivolta anche alle persone disabili, le donne e i minori. A tutti vogliamo garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione.

Dove ci troviamo

CEFA nel mondo

46

progetti nel 2019

12

paesi

514.429

beneficiari diretti

Dipendenti in Italia 15	Personale espatriato 42	Volontari servizio civile italia 4
Personale locale 322	Volontari servizio civile all'estero 20	Volontari sede centrale 236

CEFA ITALIA SEDE CENTRALE
Via Lame 118, 40122 - Bologna

CEFA MAROCCO
2, Rue Maoussil APT 7 RT 022
Centre Ville - 10000 Rabat - Oujda
CEFA Orientale: 22 Rue Karzaz,
Hay El Massira, 60010 Oujda

CEFA TUNISIA
71, Avenue Alain Savary Bloc C 4ème étage,
N° C41 - Tunis - Tabarka
27, Rue Ibn Jazar, Tabarka 8110 – Tabarka

CEFA LIBIA
71, Avenue Alain Savary Bloc C 4ème étage,
N° C41 - Tunis

CEFA KENYA E SOMALIA
General Mathenge - West land P.O.
Box 1498 - 0060 Sarit - Nairobi

CEFA MOZAMBICO
Ex - Unop - Vila de Caia
Provincia di Sofala
Rua Renato Baptista n. 700 R/C 2100 - Beira
- Provincia di Sofala

CEFA ETIOPIA
Sevita Building, Africa Avenue, Room No 4/C,
Addis Abeba P.O. BOX 16035

CEFA TANZANIA
Old Bagomoyo road - Mikocheni B P.O.
BOX 8055 - Dar ed Salaam

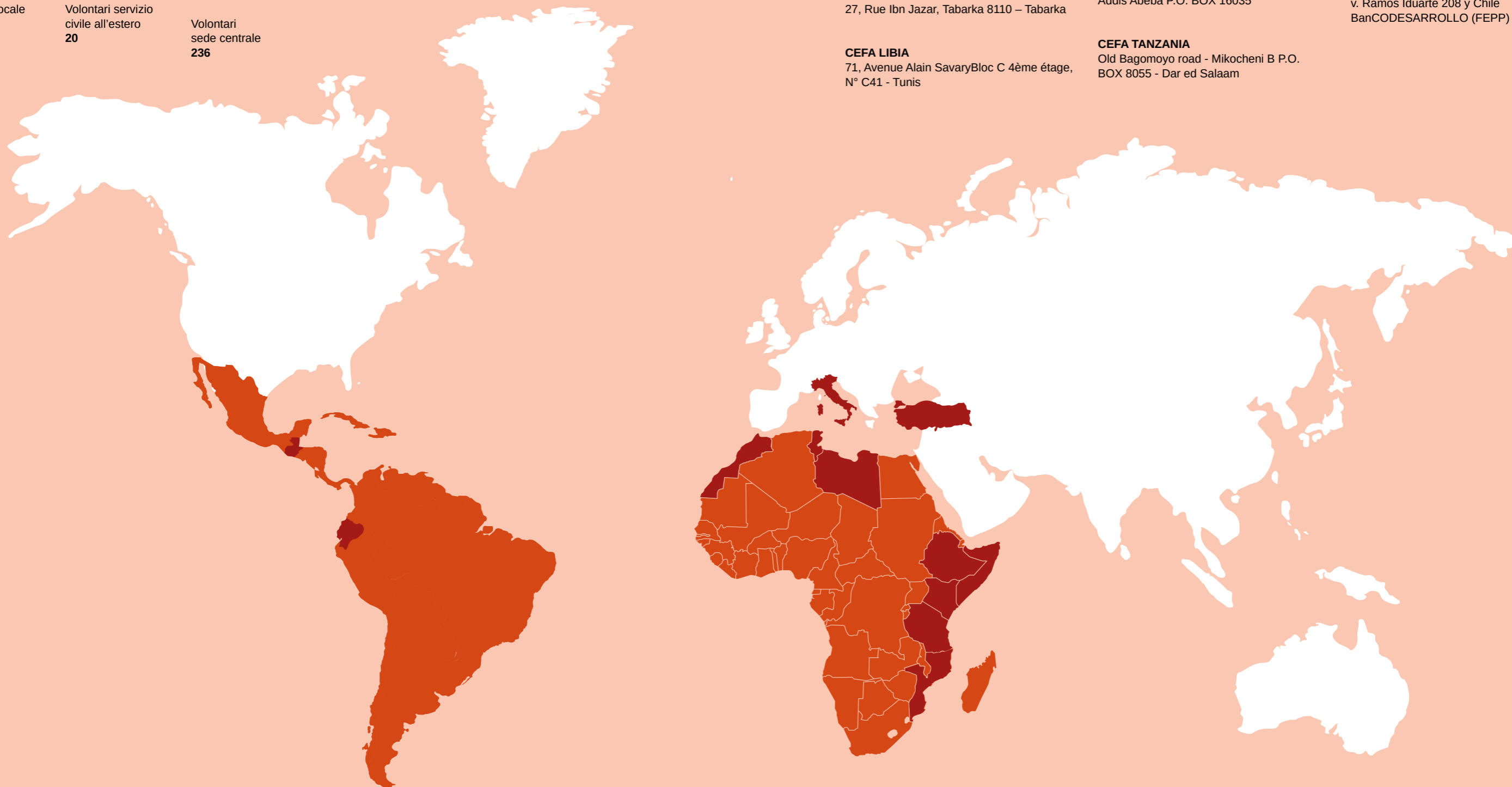
CEFA GUATEMALA
1° Avenida 0-32 Zona 5
S.ta Cruz del Quiché

CEFA ECUADOR
Calle Guayas 24/46 y Venezuela Nueva Loja
(Lago Agrio)

Av. Eloy Alfaro y Amazonas Edificio MAG
Dirección de Planificación, 1er piso - Quito

Av. 9 de Octubre s/n y Elicer Hidalgo
MAG Dirección Distrital Agropecuaria de
Chimborazo Riobamba

v. Ramos Iduarte 208 y Chile
BanCODESARROLLO (FEPP) Portoviejo



Guatemala Personale locale 20 Personale espatriato 2 Volontari Servizio civile 0	Tanzania Personale locale 25 Personale espatriato 5 Volontari Servizio civile 4	Ecuador Personale locale 11 Personale espatriato 2 Volontari Servizio civile 2	Marocco Personale locale 11 Personale espatriato 5 Volontari Servizio civile 3	Tunisia Personale locale 12 Personale espatriato 6 Volontari Servizio civile 4	Libia Personale locale 5 Personale espatriato (da Tunisi) 4 Volontari Servizio civile 0
---	--	---	---	---	---

Etiopia Personale locale 9 Personale espatriato 3 Volontari Servizio civile 0	Mozambico Personale locale 154 Personale espatriato 6 Volontari Servizio civile 2	Kenya Personale locale 38 Personale espatriato 3 Volontari Servizio civile 4	Somalia Personale locale 21 Personale espatriato 4 Volontari Servizio civile 0	Turchia Personale locale 16 Personale espatriato 0 Volontari Servizio civile 0
--	--	---	---	---

III Siamo fatti di persone

Da sempre per il bene di tutti

1972

Fondazione

Il senatore ed europarlamentare **Giovanni Bersani**, fonda CEFA Onlus con lo scopo di trasferire **formazione e competenze alle popolazioni più povere del sud del mondo** in modo da renderle **protagoniste del loro sviluppo**.

1973 – 1974

Tanzania

A seguito di un incontro tra Giovanni Bersani e il presidente **Julius Nyerere**, CEFA interviene in **Tanzania**. All'interno del Paese - nella regione di **Iringa** - viene avviato il **primo progetto di sviluppo rurale integrato** affinché il **territorio**, la sua **popolazione e le istituzioni imparino ad agire insieme** per il bene di tutti.

1975 – 1980

Kenya

Con l'obiettivo strategico di favorire la **partecipazione responsabile delle comunità locali** i progetti di CEFA si estendono anche in **Kenya**. Si parte con i progetti di sviluppo agricolo per dare **nuove opportunità lavorative alle popolazioni**.

1992

Somalia Albania

A seguito dei tragici eventi in Africa e nei Balcani, CEFA interviene in **Somalia, Albania** e nei territori della **Ex-Jugoslavia** (Bosnia Erzegovina) attraverso **progetti di sviluppo agricolo per dare opportunità lavorative alla popolazioni**.

1998

Marocco

Inizia l'intervento di CEFA nel **Mediterraneo** con il primo progetto **agro-zootecnico e sociale** in **Marocco**, proprio nella zona di **Settat**, al centro del Paese, una delle zone da cui parte l'esperienza migratoria della maggioranza della popolazione.

2000 – 2001

Guatemala

All'inizio del nuovo millennio vengono avviati i primi progetti con le popolazioni **Maya del Quiché**, in **Guatemala**. Un'azione mirata a garantire istruzione grazie all'accesso a programmi di borse di studio a ragazze non emancipate e troppo spesso legate per fattori culturali all'interno delle mura domestiche.

2005 – 2007

Diritti umani

Nel 2005 sono avviati in **Kenya** i primi progetti legati alla **giustizia e finalizzati alla tutela dei diritti umani dei detenuti**. Nel 2007 viene invece inaugurata in **Tanzania la latteria di Njombe**, nel sud del Paese, un importante progetto nel settore lattiero-caseario che coinvolge le scuole del distretto.

2010 – 2011

Tunisia

A seguito dell'esplosione delle **primavere arabe** e con l'intensificarsi della crisi dell'area del Mediterraneo, **CEFA interviene in Tunisia**. Con il progetto REMIDA 2 viene **sostenuto il rimpatrio volontario assistito di chi non ha più una situazione legale in Italia**.

2014 – 2015

Mare Nostrum

Premio Expo 2015

Nel 2015 "**Africa milk project**" in Tanzania è premiato da EXPO MILANO 2015 come Best Practice mondiale.

Nel 2014 viene avviato in **Tunisia "Mare Nostrum: lavoro, Mediterraneo e migrazioni per una nuova crescita sociale"**. Qui è rafforzata la controparte locale come attore della società civile.

2016

Etiopia

Con l'intervento in **Etiopia**, Paese devastato da carestia e siccità, CEFA vuole dotare gli agricoltori locali di **strumenti tecnici in grado di contrastare i cambiamenti climatici, migliorare le produzioni agricole e commercializzare i prodotti al mercato per poter guadagnare con il lavoro agricolo e vivere dignitosamente**.

2017

Libia

CEFA interviene in **Libia**, epicentro dell'attuale fenomeno migratorio. Vengono avviati **un progetto di sostegno al sistema sociosanitario di Sebha**, il principale polo di attività criminali legate al traffico di esseri umani. L'obiettivo è stato sostenere quattro centri medici di base.

2018

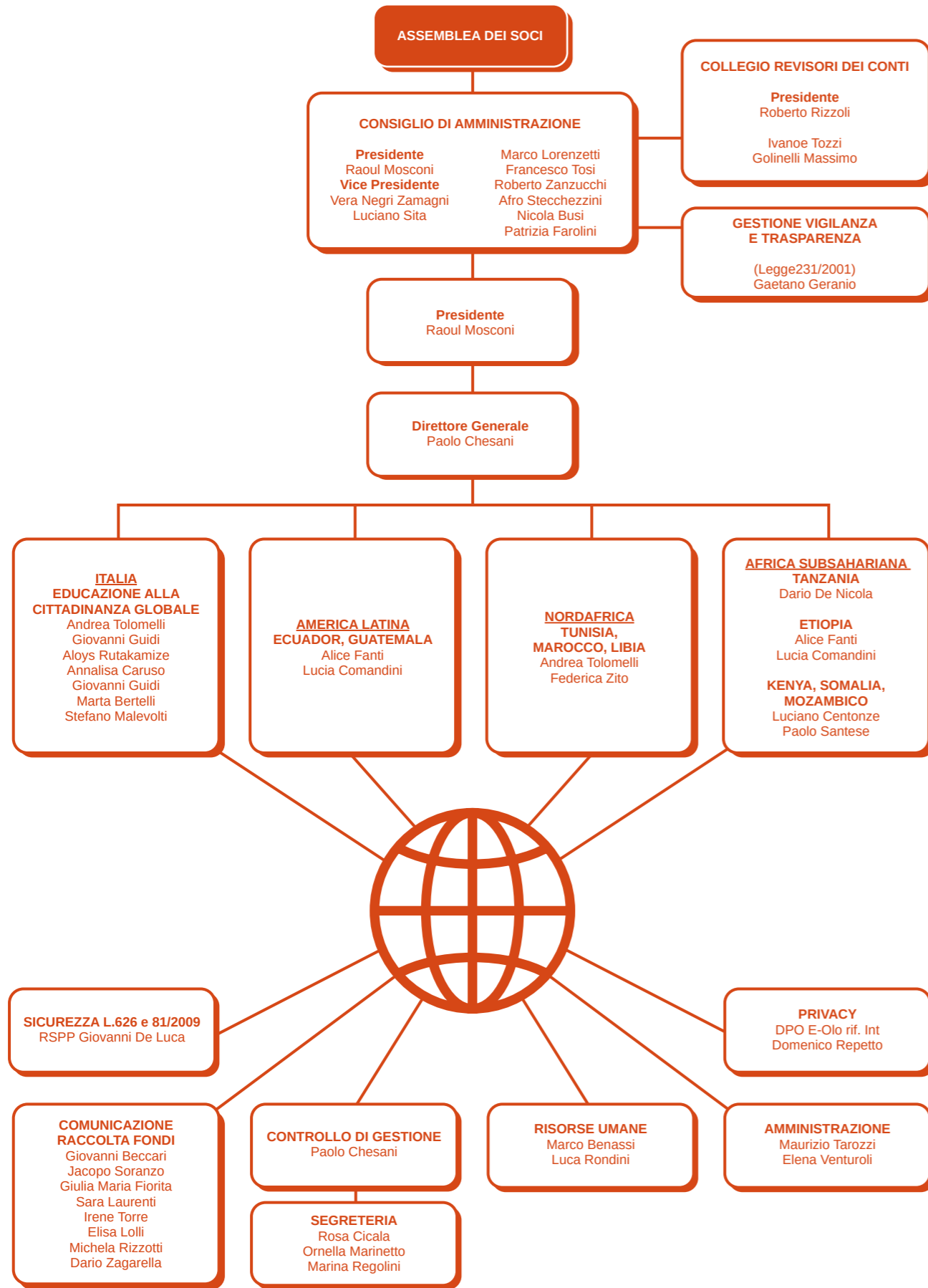
Donne al centro

L'attenzione è concentrata sul **ruolo delle donne in Africa** per combattere le disuguaglianze di genere e favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro. In Italia CEFA avvia il progetto "**Facciamo tombola!**" che analizza la relazione tra esclusione sociale e nascita di forme di xenofobia.

2019

Emergenza Mozambico

CEFA risponde all'**Emergenza Mozambico** in supporto alla popolazione del distretto di Beira colpita dal Ciclone Idai. In Italia viene lanciata la campagna "**#SonoFattiTuoi**" per contrastare tutte le forme di radicalismo e xenofobia. Continua l'impegno di CEFA in Libia a sostegno della popolazione migrante e della popolazione libica.



Le persone costituiscono il cuore pulsante della nostra Organizzazione

Persone che, con il loro impegno quotidiano, trasformano la nostra mission in azioni concrete e tangibili. Un impegno che prende forma nella fase di stesura dei progetti, che ci vede impegnati nel tessere relazioni con i partner - per rendere ancora più incisive le nostre azioni - e si concretizza ogni giorno sul campo grazie al lavoro dei nostri cooperanti e volontari.

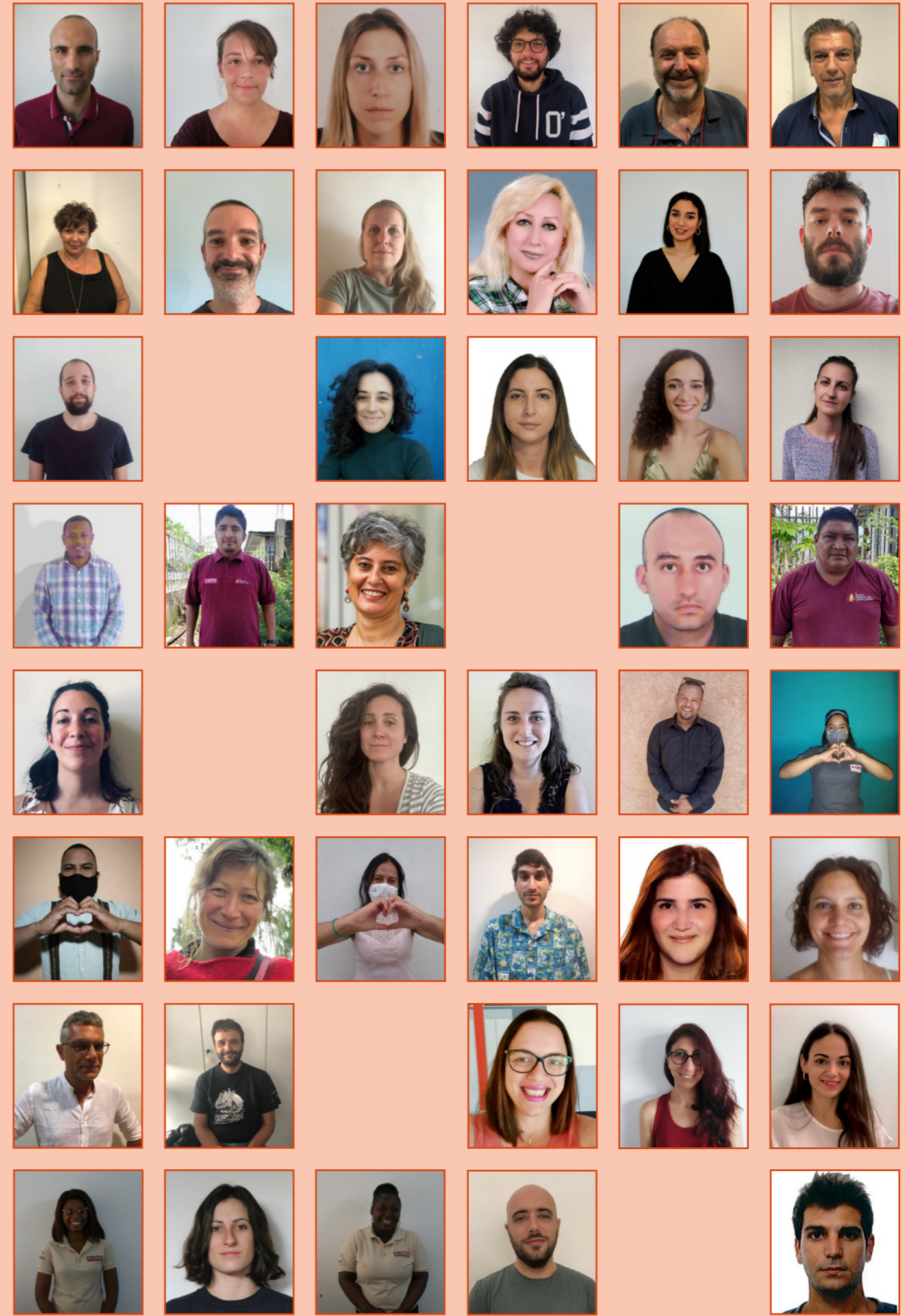
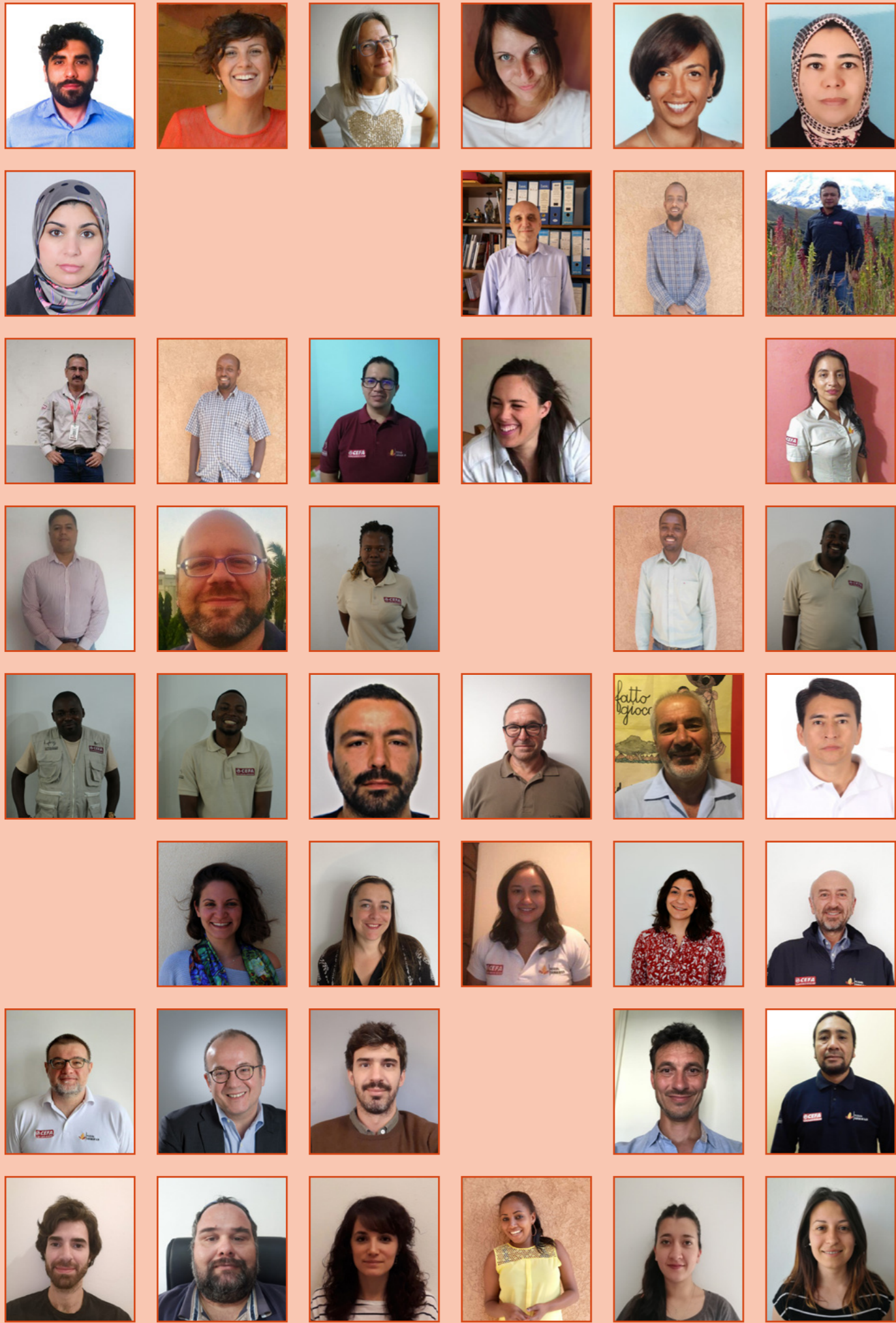
Seguiamo con la massima cura ogni fase della vita organizzativa del nostro personale: dalla ricerca e selezione dei candidati più idonei all'ingresso ed accompagnamento delle persone all'interno dei rispettivi team.

Un percorso di selezione che si è evoluto nel corso degli anni e che ha dovuto adeguarsi ad un cambio di paradigma nella gestione delle risorse umane senza mai snaturarsi. Se dapprima i volontari - che 50 anni fa si recavano sul campo in missione - venivano selezionati innanzitutto sulla base delle motivazioni personali ora diventa sempre più importante anche soffermarsi sulle così dette "hard skills" (formazione ed esperienze lavorative) che configurano un candidato competente.

Quello che come CEFA cerchiamo di fare è prestare particolare attenzione alle persone mettendo a fuoco l'essere umano che si cela dietro a un "Curriculum Vitae", tenendo sempre saldi quei principi ispiratori che hanno portato alla nostra fondazione nel 1972. In questi ultimi anni è stato anche il servizio civile che ci ha permesso di affermare questo principio fondamentale per noi, dare l'opportunità a giovani usciti da percorsi formativi, di intraprendere l'esperienza della cooperazione e solidarietà internazionale e poterci verificare poi reciprocamente, durante questo anno per future esperienze di cooperazione internazionale.

Siamo fatti di persone.

Marco Benassi
Responsabile Risorse Umane



IV Dove ci troviamo

Area med

Libia, Marocco, Tunisia

Africa subsahariana

Mozambico, Tanzania,
Somalia, Kenya, Etiopia

America latina

Guatemala, Ecuador

Italia

Turchia

Sostegno a distanza

Il contesto

Il 2019 è stato un anno che ha visto intensificarsi la contrapposizione fra il governo di Tripoli guidato da Fayed al Serraj, e il generale Khalifa Haftar, a capo dell'Esercito di Liberazione Nazionale di stanza in Cirenaica. Il prolungarsi dell'instabilità e l'acuirsi della crisi migratoria nel Paese continuano a limitare l'azione umanitaria, minando l'assistenza fornita ai migranti e ai richiedenti asilo. Tuttavia, non bisogna dimenticare che la presenza delle ONG Internazionali all'interno del Paese ha garantito un'accesa discussione tra i membri della comunità internazionale e le autorità locali. Presenza che ha contribuito ad un lento cambio di paradigma delle autorità locali, accompagnandole ad un cambio di orientamento a favore della chiusura dei centri per migranti e all'adozione di soluzioni alternative alla detenzione nei centri. Il sistema sanitario nazionale - già carente di capacità tecniche e tecnologiche - oggi si trova in una condizione di estrema sofferenza. Le strutture sanitarie sono infatti oggetto delle contese armate delle fazioni in campo, il personale medico e paramedico ha abbandonato

Sostegno ai migranti dei centri per migranti e alle comunità ospitanti

Titolo originale del progetto

Sostegno ai migranti dei centri per migranti di Tarek El Sikka e Zwara e alle comunità ospitanti

L'iniziativa intende contribuire al **miglioramento delle condizioni di vita dei migranti** all'interno del centro di detenzione di "Tarek El Sikka" a Tripoli. Un intervento rivolto soprattutto a **tutelare donne e bambini** ed orientato a migliorare l'**accesso alle cure** anche alla comunità residente nei quartieri limitrofi al centro. Attività che si concretizzano principalmente nella **distribuzione di generi alimentari** a gruppi estremamente vulnerabili - come **donne incinte e bambini** - e nella distribuzione di generi non alimentari ai migranti residenti nel centro di detenzione. Attività di **disinfestazione, mantenimento dei bagni e delle docce** sono inoltre state attuate all'interno del centro. Un'attività ad ampio raggio che si è estesa anche alla distribuzione di strumentazione medica all'ospedale pediatrico **Al Jala'**. In ultimo, sono stati distribuiti **kit di igiene quotidiana** accompagnati da interventi di monitoraggio quantitativo/qualitativo dell'acqua a disposizione dei migranti all'interno del centro.

le strutture sanitarie pubbliche, trasferendosi all'estero o lavorando per strutture sanitarie private.

Il miglioramento delle condizioni di vita delle donne e dei bambini è stato - ed è - uno dei principali obiettivi del CEFA nel Paese. Al contempo la salute materno-infantile resta uno dei settori di intervento principali. Intervenire nelle strutture sanitarie pubbliche vuol dire garantire un miglior accesso ai servizi per le cittadine libiche appartenenti ai gruppi più vulnerabili della popolazione, e certamente garantire l'accesso base alle donne migranti che difficilmente potrebbero permettersi visite e cure presso ambulatori privati.

Con lo scoppio della pandemia di covid-19, CEFA è stato in grado di modellare le proprie attività per meglio adattarsi alle esigenze della popolazione migrante. Durante i mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2020, sono state svolte infatti distribuzioni di materiale di protezione personale e kits di igiene sia all'interno del centro di Tarek El Sikka, sia all'esterno della struttura, nei quartieri periferici di Tripoli. In occasione delle distribuzioni è stato diffuso materiale informativo e si è cercato di assistere la popolazione migrante ad adottare misure contenitive del virus.

Finanziatori

AICS

Partner

WeWorld-GVC, Fondazione Albero della Vita, Croce Rossa Italiana e i partner libici locali International Organisation for Consulting and Services (IOCS), Migrace e PSS Team

Durata

13 mesi

Dati in evidenza

809

migranti beneficiari di servizi essenziali di base

27

migranti/richiedenti asilo sono stati segnalati al sistema di protezione internazionale ONU

120

migranti/richiedenti di asilo sono stati rilasciati

Sostegno al sistema socio-sanitario

Titolo originale del progetto

Sostegno al sistema socio-sanitario della città di Sebha

Il progetto si impegna a migliorare **le condizioni di vita della popolazione più vulnerabile nella città di Sebha**, a Sud della Libia. Un impegno volto ad aumentare **le possibilità di accesso all'assistenza sanitaria di primo livello e al supporto psicosociale**. Il progetto ha sostenuto **cinque centri di salute primaria della città di Sebha**. Due gli assi principali delle attività: **la fornitura di equipaggiamento sanitario e farmaci di base, e la formazione del personale medico e paramedico** al fine di riorientare l'organizzazione per meglio rispondere ai bisogni sanitari della zona. Sono state inoltre lanciate **campagne di sensibilizzazione per incentivare l'accesso ai servizi di disabili** e persone che necessitano interventi di supporto psicosociale **in particolare donne e bambini**. Una volta trasmesse le conoscenze per un'adeguata assistenza, le strutture sono state equipaggiate per assistere persone vulnerabili, in particolare **donne vittime di violenza e traumi psicologici gravi, bambini e per persone con disabilità e feriti di guerra**.

Finanziatori

AICS

Partner

Consiglio per i rifugiati (CIR), Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (COSPE) e il partner locale libico International Organisation for Consulting and Services (IOCS)

Durata

18 mesi

Dati in evidenza

2

ospedali ristrutturati totalmente

350

casi di assistenza psicosociale

64

membri del personale sanitario formati

64

medici/ personale paramedico formati

TESTIMONIANZA

Joanne Al Himyary

Coordinatrice Locale, residente a Tunisi - Tunisia

"Il progetto ha migliorato le condizioni sanitarie e sociali della comunità. Non solo abbiamo ristrutturato centri sanitari e garantito una migliore professionalizzazione delle figure sanitarie, ma abbiamo supportato la comunità nel creare un migliore sistema di supporto psico-sociale per soggetti vulnerabili. Ho inoltre avuto la possibilità di approfondire le mie competenze nella gestione di attività nel settore sanitario e nel settore sociale. Attraverso le campagne di sensibilizzazione ho conosciuto operativamente le tecniche di diffusione di principi importanti. Il maggiore ostacolo che abbiamo affrontato - e che siamo riusciti a superare -, è la segregazione tribale all'interno della città. Inoltre, le dinamiche del conflitto minavano la sicurezza delle operazioni. Mi auguro che un giorno riusciremo a superare le divisioni, rafforzando le relazioni sociali per una migliore coesione all'interno della città."

Marocco

Il contesto

Il CEFA è presente da oltre venti anni in Marocco dove realizza progetti sulla promozione dei diritti e sull'inclusione sociale sia della popolazione marocchina sia dei migranti subsahariani che scelgono il Marocco come Paese di transito o di residenza. Per sostenere la crescita economica, l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle persone più vulnerabili, il CEFA sostiene le associazioni locali, le cooperative, gli insegnanti e gli studenti delle scuole medie e dei licei e i piccoli imprenditori. Il Marocco è stato colpito dal covid-19 anche se in modo limitato rispetto ad altri paesi, con la maggioranza dei contagi registrati nelle città con un'alta densità di popolazione. Il sistema sanitario è stato messo a dura

prova dalla situazione emergenziale ma fortunatamente la strategia adottata dal Paese è stata molto efficace. Infatti, le misure di lockdown sono state adottate rapidamente e la circolazione delle persone è stata limitata ai motivi strettamente necessari di lavoro, salute o altre urgenze. Questo ha permesso di contenere la diffusione del virus ed evitare il sovraccarico delle strutture ospedaliere. Sotto il profilo economico a essere colpite sono state soprattutto le persone che lavorano nella ristorazione, nel settore alberghiero e i piccoli imprenditori. La pandemia ha determinato di conseguenza un ripensamento e un riadattamento delle attività del CEFA per garantire sostegno soprattutto alle piccole imprese, alle cooperative e a tutti quelli che sono stati privati delle reti di sostegno abituali e che devono reinventarsi nel contesto post emergenziale.



Integrazione dei migranti e contrasto al radicalismo

Titolo originale del progetto

Je suis migrant: Promozione dell'integrazione sociale, economica e culturale tra i migranti di ritorno e i migranti subsahariani nelle comunità di destinazione in Marocco

Negli ultimi anni il Marocco è diventato il luogo di approdo di migliaia di migranti subsahariani, che sono in cerca di nuove opportunità in Africa. Tuttavia, all'interno del Paese sono ancora forti le disparità socio-economiche e si stima che il tasso di disoccupazione nei giovani tra i 15 e i 29 anni sia pari al 65,7%. **Il progetto Je suis migrant si svolge nelle zone urbane e rurali delle regioni di Rabat-Salé Kenitra, dell'Orientale e di Beni Mellal-Kénifra e vuole promuovere l'inclusione sociale, culturale ed economica delle fasce più vulnerabili della popolazione**, in particolare donne, giovani e migranti. La promozione dell'inclusione sociale e culturale avviene sia attraverso percorsi educativi di prevenzione del radicalismo, realizzati nelle scuole, sia attraverso la creazione di micro progetti sociali, ideati dalle associazioni locali. L'inclusione economica è realizzata invece tramite la creazione e il finanziamento di cooperative, composte da donne, giovani e migranti subsahariani.

Finanziatori

AICS, RER, SAFAE, CEFA

Partner

ProgettoMondo Mlal, Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, MAG Verona, Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, U.O.S. di Forlì), Islamic Relief Italia, Università di Beni Mellal, (Facoltà di Lettere e Scienze Umane), ANOLF Piemonte, AMAPPE (Associazione Marocchina d'Appoggio alla Promozione della Piccola Impresa), AIDECA (Associazione al Intilaka per lo Sviluppo, l'Ambiente e la Cultura)

Durata

41 mesi

Dati in evidenza

11

micro progetti
sociali realizzati

100

insegnanti formati

oltre
4.000

studenti coinvolti





Uguaglianza di genere nelle politiche pubbliche locali

Titolo originale del progetto

SAFAE (Sostegno e Accompagnamento in Favore delle Donne per l'Autonomizzazione e l'Uguaglianza) e la Democrazia

Il progetto vuole contribuire a promuovere l'uguaglianza di genere nelle politiche pubbliche locali, che riguardano l'agricoltura e l'educazione attraverso il consolidamento di meccanismi di democrazia partecipativa. In particolare, il progetto SAFAE supporta le organizzazioni della società civile nelle province di Oujda, Figuig, Settati, Tata et Huceima nel sostenere e monitorare l'integrazione della parità di genere nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche pubbliche locali, attraverso la sperimentazione di spazi per il dialogo multi-stakeholder. Inoltre, sono coinvolti 300 funzionari delle istituzioni governative che, sviluppando una maggiore sensibilità e attenzione alle questioni di genere, potranno collaborare meglio con le associazioni locali e godere quindi di una maggiore legittimità.

Finanziatori

Unione Europea, Regione Emilia Romagna, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

ABMDH (Association Beni Meskine de Développement Humain), ADFM (Association Démocratique des Femmes du Maroc), Associazione Anakhla, EPGOT Labo (Etudes politiques et gouvernance territoriale) de la Faculté de Droit de Mohammedia, AIDECA, Forum de Femmes, Annahda, Association Bassin Guir

Durata

30 mesi

Dati in evidenza

113

Associazioni locali coinvolte

300

funzionari del governo coinvolti

2

comitati di pilotaggio realizzati

Ritorno Volontario Assistito e sostegno alla reintegrazione

Titolo originale del progetto

Uno: Una nuova opportunità

ALMA RVA: de l'Allemagne au Maroc – Retour Volontaire Assisté et Réintégration

OFII: Accompagnamento al RVA dalla Francia al Marocco

Il CEFA offre sostegno ai migranti marocchini che, dopo aver vissuto in Europa (Italia, Francia, Germania), scelgono di tornare in Marocco attraverso tre progetti di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione (RVA&R). Sono tre gli assi principali lungo i quali si sviluppano le azioni dei progetti: il primo mira a **sostenere le persone più vulnerabili** attraverso l'acquisto di beni di prima necessità, l'aiuto nella ricerca di un alloggio e l'accesso alle cure mediche. Il secondo supporta la **reintegrazione socio-economica** attraverso l'accompagnamento e l'avvio di piccole imprese nell'ambito del commercio, dell'agricoltura e dell'allevamento. Il terzo garantisce invece il **reinserimento sociale** attraverso un percorso di sostegno psicologico e di dialogo con la famiglia, per un reintegro concreto e duraturo nel tempo.

Finanziatori

OFII (Ufficio francese dell'Immigrazione e dell'Integrazione), Ministero degli Interni, Unione Europea, Cooperazione tedesca (GIZ), CEFA

Partner

Associazione AMAPPE di sostegno alle piccole imprese, Consorzio di Cooperative l'Arcoia, Associazione Don Bosco 2000, VIS

Durata

Progetto OFII: 36 mesi, UNO: 24 mesi, ALMA RVA: 20 mesi



Dati in evidenza

60

piccole imprese create

28

funzionari del governo coinvolti

101

visite di campo effettuate

TESTIMONIANZA

Rachid Boukhrissi operatore di accompagnamento al reinserimento dei migranti marocchini di ritorno dalla Germania

"Lavoro con il CEFA dal 2014 e da quattro anni sono operatore per il reinserimento dei migranti marocchini che tornano dall'Europa. In questi anni abbiamo creato un modello di accompagnamento al reinserimento che interviene sia sulla dimensione psico-sociale sia su quella economica. Poiché sono stato migrante, conosco l'importanza della mediazione con le famiglie dei ragazzi/e che tornano: la comunità d'appartenenza gioca un ruolo fondamentale affinché il migrante non soffra del sentimento di sconfitta o di fallimento perché il proprio percorso lo ha riportato a casa. Nel mio lavoro l'accettazione dei progressi legati all'esperienza migratoria, nonostante il ritorno, è fondamentale per la riuscita di una buona reintegrazione. Per questo mi avvalgo del sostegno di una rete di psicologi nelle diverse città dove i migranti fanno ritorno. Inoltre, aiuto i migranti che tornano dall'Europa dopo diversi anni a comprendere i cambiamenti avvenuti in Marocco orientandoli verso le opportunità che possono avere nel Paese, considerando il bagaglio di esperienze acquisite. Per quanto riguarda il reinserimento economico faccio leva sulla motivazione e sulla volontà di creare un progetto, rintracciando le competenze e le potenzialità delle persone e identificando con loro la migliore start-up per raggiungere una stabilità economica."

Tunisia

Il contesto

Dal 2012 CEFA è presente in Tunisia per sostenere la delicata fase di transizione democratica iniziata con la rivoluzione del 2011 e per rispondere alla crisi economica che ha condotto all'aumento della disoccupazione e indebolito ulteriormente la qualità delle infrastrutture e dei servizi. Le sfide che il Paese si trova ad affrontare sono anche di natura sociale e, in questo contesto, la società civile tunisina gioca un ruolo fondamentale nella lotta per la tutela dei diritti e per la loro estensione a chi ne è privo, oltre che per l'allargamento degli spazi di partecipazione attiva. Nei prossimi anni, inoltre, il Paese dovrà confrontarsi con le conseguenze della diffusione del COVID, che si sostanziano in un peggioramento generale delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Per questi motivi, i principali settori di intervento di CEFA in Tunisia sono relativi allo sviluppo socioeconomico nel quadro dell'Economia Sociale e Solidale attraverso il sostegno alle imprese sociali; allo sviluppo di una buona governance nell'ambito del processo di decentralizzazione, rafforzando le competenze delle Organizzazioni della Società Civile e delle autorità locali, e appoggiandole anche nella costruzione di spazi di dialogo e concertazione; alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e alimentari, e alla promozione del territorio tramite il turismo responsabile. CEFA sostiene inoltre le comunità migranti e tunisini di ritorno nel loro inserimento socioeconomico e nell'accesso ai servizi psico-socio-sanitari.

Vincere la disoccupazione e l'esclusione sociale

Titolo originale del progetto

JASMIN: Jeunesse Active pour une Société capable de promouvoir l'Employabilité et l'Inclusion

L'esclusione, l'emarginazione e la mancanza di opportunità culturali e lavorative sono condizioni che colpiscono duramente i giovani in Tunisia e sono strettamente connesse al fenomeno del radicalismo. Il progetto interviene nelle zone di Bizerte, Jendouba, Manouba, Kairouan e Medenine, maggiormente colpite da disoccupazione ed esclusione sociale, e coinvolge associazioni locali, istituzioni e università tunisine e italiane. Con gli attori dei diversi governatori sono organizzati tavoli di consultazione per l'analisi del mercato del lavoro e lo studio dei fattori oggettivi che determinano l'estremismo violento. Si svolgono inoltre atelier, formazioni e laboratori creativi per sostenere il ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile nella prevenzione e contrasto del radicalismo. Nella stessa logica, il progetto sta finanziando iniziative di inclusione giovanile e sta inquadrando giovani micro imprenditori in vista dell'apertura di nuove attività economiche.

Finanziatori

AICS, CariModena, Regione Emilia Romagna, CEFA

Partner

Organizzazione Overseas per lo sviluppo globale di comunità in paesi extraeuropei onlus – Overseasonlus (capofila), Association de Kairouan pour l'Auto-Développement – AKAD, Associazione EmelTounes, AssociationCréation&Créativité pour le Développement& l'Embauche – CCDE, Tunisian Forum for Youth Empowerment, Association de Zarzis pour le DéveloppementDurable et la CoopérationInternationale – DDCI, Associazione Antigone onlus, Associazione YA BASTA onlus, Comune di Reggio Emilia, Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, U.O.S. di Forlì, Facoltà di Scienze Umane e Sociali di Tunisi

Durata

41 mesi



Dati in evidenza

Beneficiari diretti

1.245

giovani e donne

201

membri delle OSC

225

operatori socio-educativi

74

funzionari delle autorità locali

Il rilancio dell'imprenditoria giovanile in Tunisia

Titolo originale del progetto

RESTART - Riqualificazione Ecologica e Sociale dei Territori Attraverso il Rilancio dell'imprenditoria giovanile in Tunisia

Il progetto promuove lo **sviluppo economico sostenibile** e il **sostegno alla micro-imprenditoria** e **favorisce l'empowerment socio-economico dei giovani** attraverso la creazione di **imprese sociali ecosostenibili** vocate alla valorizzazione e riqualificazione territoriale di cinque regioni della Tunisia: **Gabès, Jendouba, Mahdia, Sidi Bouzid e Sousse**. Sostiene lo sviluppo di competenze giovanili per la creazione d'impresa attraverso un percorso di **formazione** professionale su ideazione, creazione e gestione, accompagnamento pre e post-creazione, **assistenza tecnica** su qualità, tracciabilità, innovazione, **finanziamenti** ad hoc e intermediazione finanziaria. Al contempo promuove lo sviluppo di un eco-sistema di servizi adeguati per l'accompagnamento e il finanziamento dell'imprenditoria giovanile, fornendo assistenza tecnica alle **istituzioni di micro-credito** per l'erogazione di prodotti finanziari a sostegno dell'economia sociale e solidale. A livello **macro** favorendo sinergie tra imprese sociali, istituzioni ed enti locali, rafforzando **la relazione con le comunità locali**, attraverso la co-creazione di piani di valorizzazione territoriale e l'attivazione di **partnership tra pubblico e privato sociale**.

Finanziatori

AICS, CEFA

Partner

COSPE, DIDA, NEXUS, Microfinanza e Sviluppo (AMS), ANETI, CITET, Gabes Action, ISBAS, Rayhana pour Femmes de Jendouba, Cit'ESS Mahdia, Cit'ESS Sidi Bouzid

Durata

39 mesi

Dati in evidenza

300

Giovani formati

100

imprenditori coinvolti

40

associazioni

50

imprese ecosostenibili finanziate

100

consulenti d'impresa pubblici/privati coinvolti

100

funzionari pubblici formati



Nuove opportunità di lavoro per giovani e donne

Titolo originale del progetto
Start Up Tunisie

Il progetto « Start Up Tunisie » interviene nei Governatorati di Béja, Jendouba e Bizerte, nel nord ovest della Tunisia e vuole favorire la creazione di **impiego stabile e sostenibile** tramite la riduzione della precarietà, la promozione dell'inclusione sociale, l'implicazione delle popolazioni locali e la diffusione di modelli di produzione e trasformazione duraturi.

In particolare, si rivolge a **giovani uomini e donne** con un programma di accompagnamento alla **creazione e rafforzamento di impresa**, attraverso un appoggio tecnico e finanziario. Prevede inoltre dei **cicli di formazione professionale** per la creazione di personale e manodopera locale competente e preparata a rispondere alle richieste del mercato del lavoro.

Finanziatori
AICS, Regione Emilia Romagna, Fondazione Carimodena, CEFA

Partner
Soggetto proponente: Comune di Fano

CEFA, Lega delle Autonomie-Legautonomie, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo-Dipartimento di Economia, Società, Politica – DESP, Consorzio Marche Biologiche, Fondazione Agraria Cante di Montevicchio, ODESYANO - Ente dello Sviluppo Agro-Silvo-Pastorale del Nord-Ovest, ISPT – Istituto di ricerca e insegnamento superiore silvo-pastorale di Tabarka, CRDA – Commissariato Regionale dello Sviluppo Agricolo (Ministero dell'agricoltura, delle risorse idriche e della pesca), Delegazione di Tabarka, Delegazione di Ain Draham, Delegazione di Fernana, Associazione Sidi Bou Zitoun

Durata
36 mesi

Dati in evidenza

14

imprenditori formati

50

futuri potenziali imprenditori formati

4

fiere ed eventi per la promozione e la vendita dei loro prodotti realizzate

1

visita di scambio con imprese marchigiane per la creazione di possibili sinergie di commercializzazione.

Orti scolastici e produzione agricola locale

Titolo originale del progetto

Revitalisation des jardins scolaires pour le renforcement des liens entre l'alimentation scolaire et la production agricole locale

Il progetto mira a rivitalizzare gli **orti scolastici** all'interno di nove scuole primarie nei distretti di **Kairouan** e **Kasserine** incentivando lo sviluppo personale dei bambini e della comunità, orientandoli al consumo di prodotti coltivati localmente. Al fine di permettere lo sviluppo della produzione agricola locale, gli orti saranno gestiti da **gruppi di sviluppo agricolo**. I membri saranno identificati, formati e messi in contatto con le scuole attraverso la creazione di due Comitati Direttivi Regionali, ai quali parteciperanno anche le sedi regionali dei ministeri dell'Educazione, Agricoltura e Salute. Un'attività accompagnata da azioni di sensibilizzazione volte ad educare la comunità ad un sana e corretta alimentazione.

Finanziatori
World Food Programme CEFA

Partner
World Food Programme, nell'ambito dell'asse di Rafforzamento delle capacità del "Programma d'Alimentazione Scolastica in Tunisia" realizzato dall' "Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Durata
18 mesi

Dati in evidenza

8

orti scolastici creati

9

convenzioni di collaborazione redatte tra agricoltori e scuole primarie

40

membri di GDA identificati

2

Comitati Direttivi Regionali creati

TESTIMONIANZA

Nadine Shili

22 anni, iscritta all'associazione Scout Tunisini di Denden, nel governatorato di Manouba

"Grazie al progetto Jasmin, ho potuto partecipare - quale membro attivo della società civile - a svariate attività culturali, educative e di confronto. Pur avendo già assistito a formazioni sul rafforzamento associativo, è solo tramite il percorso di accompagnamento offerto dal CEFA che ho avuto modo di testare le mie capacità, passando dalla teoria alla pratica. Ho partecipato alla scrittura di un nuovo progetto, ho sperimentato le modalità di negoziazione con un finanziatore e le difficoltà nel tessere partenariati. La collaborazione tra le diverse realtà del terzo settore e le istituzioni, a Manouba, è un altro grande merito del progetto e del CEFA, che sta avendo un impatto sulla popolazione. La mia comunità, alla periferia di Tunisi, è sempre rimasta un po' emarginata in quanto ad opportunità rispetto alla capitale. I programmi e le iniziative giovanili che stiamo portando avanti rafforzano invece la coesione sociale e aiuteranno di certo a ridurre fenomeni di delinquenza giovanile e estremismo, che da queste parti non sono una rarità.

L'arrivo del covid sembra aver aggravato la situazione. Tante attività economiche, specie quelle informali, si sono interrotte, lasciando persone e famiglie senza soldi. La scuola si è fermata, lasciando i ragazzi senza istruzione né socialità. Questa crisi dovrebbe almeno servire a far riflettere sulla priorità di certi investimenti, soprattutto quelli volti a garantire l'insegnamento a tutti, di fronte a qualsiasi condizione si presentino".

Ritorno Volontario Assistito e sostegno alla reintegrazione

Titolo originale del progetto :UNO: una nuova opportunità Lemma (Appui aux opérateurs de la réinsertion) ProGreS Migration Tunisie.

Il sostegno al ritorno e alla reintegrazione nel paese di origine ha assunto negli anni forme diverse. Nel 2019 CEFA ha realizzato percorsi di accompagnamento al ritorno per migranti tunisini che decidono di rientrare nel proprio paese di origine dall'Italia, grazie al progetto **UNO: una nuova opportunità**, e dall'Europa grazie ai progetti **Lemma (Appui aux opérateurs de la réinsertion)** e **ProGreS Migration Tunisie**. Il lavoro di CEFA mira a garantire che il reinserimento dei tunisini sia dignitoso e sostenibile. Le attività principali riguardano l'accompagnamento all'inserimento e alla reintegrazione socio-economica dei migranti di ritorno, attraverso il sostegno all'avvio di piccole attività generatrici di reddito. Inoltre, nel governatorato di Mahdia, CEFA fornisce un supporto concreto al reinserimento, promuovendo anche l'avvio di progetti comunitari e di economia sociale e solidale. Con l'obiettivo di rendere il **ritorno e la reintegrazione sostenibili e duraturi nel tempo**, è stato creato un coordinamento con i servizi pubblici esistenti sul territorio tunisino e le associazioni che operano nel campo del sostegno sociale e alla creazione d'impresa.

Finanziatori

CEFA, OFII (Ufficio francese dell'Immigrazione e dell'Integrazione), Ministero degli Interni, Unione Europea, Expertise France, EUTF Africa (Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa)

Partner

CitESS, Consorzio di Cooperative l'Arcoiaio, Associazione Don Bosco 2000, VIS

Durata

Progetto Lemma: 17 mesi
UNO: 24 mesi
ProGreS: 36 mesi

Dati in evidenza

3

beneficiari rientrati dall'Italia

21

progetti micro-imprenditoriali finanziati



Mozambico

Il contesto

Il Paese nel 2019 è stato segnato da due eventi significativi: Il ciclone nel mese di Marzo, le elezioni nel mese di ottobre. Questi eventi hanno profondamente caratterizzato l'andamento delle attività del CEFA nel Paese, causando ritardi e perdite significative. Il ciclone ha di fatto azzerato le attività di due progetti per oltre un mese e lasciato ripercussioni che si sono trascinate nei mesi successivi, così come le elezioni che hanno paralizzato il Paese a partire dal mese di settembre fino alla fine del mese di ottobre. La concomitanza dei due eventi, ha caratterizzato anche un inasprimento dell'instabilità politica, con il nuovo scoppio della guerriglia che vede contrapposte la forza politica di opposizione Renamo e le forze governative al centro e l'occupazione di intere aree da parte di forze Jihadiste nelle Province del nord. Nonostante i ritardi, il CEFA ha continuato ad operare con continuità nelle zone di implementazio-

ne dei progetti e ultimando la realizzazione della casa del miele dove a partire dal mese di Ottobre si è iniziato a imbottigliare e a commercializzare il miele. Inoltre, sempre nel 2019, sono state intraprese nuove iniziative progettuali e partnership che hanno permesso di allargare le nostre aree di attività anche alle Province della Zambesia e di Manica, aree anch'esse gravemente colpite dal ciclone IDAI. Il 2020 purtroppo è stato subito caratterizzato dallo scoppio della pandemia covid-19, alla quale il CEFA ha risposto immediatamente dotando in anticipo sulle direttive Ministeriali mozambicane, tutti i suoi uffici, i suoi dipendenti e oltre 2.000 famiglie beneficiarie dei progetti, dei dispositivi di sicurezza individuale (DPI). Inoltre il CEFA ha iniziato una stretta collaborazione con la Direzione Provinciale di Salute, con la quale in qualità di organizzazione accreditata, svolge attività di monitoraggio del rispetto delle quarantene, formazione e sensibilizzazione sul tema covid-19 attraverso visite domiciliari e comunitarie, spot radio e sms.

Emergenza Ciclone IDAI

Il progetto si è posto l'obiettivo di rispondere all'emergenza umanitaria generatasi successivamente al passaggio del ciclone IDAI, il quale nella notte tra il 14 e il 15 di Marzo del 2019 ha colpito la zona centrale del Mozambico, dove CEFA opera con le sue attività di sviluppo. Il passaggio del ciclone, oltre alle devastazioni e alle morti causate dai venti che si sono abbattuti ad oltre 200 km/h sulla zona, è stato preceduto e seguito da ingenti piogge tropicali che hanno determinato straripamenti e inondazioni. Un'area grande come la Regione Emilia Romagna, con un 1,5 milioni di persone è rimasta totalmente isolata per diversi giorni e, la mancanza di qualsiasi tipo di servizio e di acqua potabile, ha portato nelle settimane successive al manifestarsi di un'epidemia di colera. In questo contesto il CEFA ha messo a disposizione delle Nazioni Unite, che si sono occupate di coordinare le attività di aiuto, la propria logistica e il proprio personale in loco, occupandosi a partire dai giorni immediatamente successivi della distribuzione di kit alimentari, sementi e attrezzature agricole per la ripresa delle attività agricole, materiale di costruzione per la riabilitazione delle stalle, kit di potabilizzazione dell'acqua, di kit di igiene personale, costruzione di latrine e punti di lavaggio delle mani per contrastare l'epidemia di colera, kit di costruzione punti di postazioni lavamani e riabilitazione di strade secondarie e terziarie distrutte dalle inondazioni.

Finanziatori

WFP, FAO, Regione Emilia Romagna, AICS, CICA, Ferraroni mangimi, Navila srl, CEFA

Partner

OIKOS Portogallo, SDAE Nhamatanda, SDAE Dondo, SDAE Beira, INGC

Durata

9 mesi

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

55.092

Famiglie

275.460

beneficiari



Seminiamo per l'Africa

Titolo originale del progetto

Sesamo, Ortaggi & Miele: rafforzamento del settore primario nel distretto di Caia, Mozambico – SOMiCa

Il progetto vuole potenziare la **produzione di sesamo, ortaggi e miele** attraverso l'aumento delle competenze di piccoli gruppi di agricoltori ed apicoltori del distretto di Caia, nella provincia di Sofala. Gli agricoltori sono seguiti dal momento della semina, fino alla commercializzazione dei prodotti, con l'obiettivo di migliorare il loro reddito. Gli apicoltori, che si sono uniti in una cooperativa, hanno ricevuto arnie di tipo razionale e kit da apicoltore. Possono così aumentare la quantità e qualità della produzione del miele ed avere un minore impatto ambientale in comparazione con le arnie tradizionali che hanno sempre utilizzato.

Alla componente agricola si affianca quella sociale, **rafforzando le realtà associative e stimolando la pratica del risparmio e del credito**. Inoltre, vengono fatti dei corsi sull'educazione alimentare e buone pratiche di igiene.

Finanziatori

MAE, Unione Europa, Avendo srl, Bologna Fiere, Iconsulting, LS Lexus Sinacta, Melamangio, CEFA

Partner

SDAE (Serviço Distritual Actividades Economicas), Coopermondo e CDAC (Centro de Desenvolvimento Agropecuario de Caia), CAM (Consorzio Associazioni con il Mozambico)

Durata

48 mesi

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

653

n. beneficiari orticoltura delle quattro campagne

938

n. beneficiari coltura del sesamo

200

n. beneficiari apicoltura

185

Arnie costruite e distribuite

1.077

Ettari Messi in produzione

Formazione e sensibilizzazione per combattere la malnutrizione

Titolo originale del progetto

Miglioramento dello stato nutrizionale dei gruppi vulnerabili, formazione e sensibilizzazione nutrizionale per i bambini della scuola primaria – Beira, Provincia di Sofala, Mozambico

Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'educazione nutrizionale e ridurre gli effetti della malnutrizione cronica, potenziando il servizio di lotta alla malnutrizione e sensibilizzando le nuove generazioni sugli aspetti inerenti la nutrizione e l'igiene degli alimenti.

Il progetto sta lavorando a stretto contatto con il servizio di salute pubblica della città di Beira e con i direttori sanitari dei centri di salute di Munhava e Chingussura, due tra i "quartieri" più poveri e densamente popolati della città. I centri di salute sono luoghi in cui le mamme si recano mensilmente per far visitare i propri bambini e controllarne il loro stato nutrizionale. È in queste sedi che le nostre nutrizioniste effettuano delle **dimostrazioni culinarie** dove spiegano, a 6000 donne e bambini, cosa si intende per **nutrizione sana, corretta ed equilibrata e la differenza tra mangiare e nutrirsi**. Attività affiancate da counseling nutrizionale individuale.

Finanziatori

8 % a gestione statale (IRPEF), CEFA

Partner

Serviços Distrital De Saúde Mulher Ação Social, Direções Provinciais de Educação e Desenvolvimento Humano (DPEDH)

Durata

16 mesi

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

6.000

donne

300

professori formati

Rafforzamento del settore Agro zootecnico

Titolo originale del progetto

Sicurezza Alimentare: Rafforzamento del settore Agro zootecnico nelle Provincie di Gaza e Sofala, Mozambico

Il progetto ha l'obiettivo di **migliorare la sicurezza alimentare dei suoi beneficiari** (agricoltori e allevatori per la componente produttiva e donne della comunità e professori della scuola primaria per la componente di divulgazione/formazione) attraverso un **intervento di sviluppo rurale integrato che coinvolga i beneficiari in percorsi di formazione, divulgazione ed apprendimento**. Il fine è quello di fare in modo che vengano apprese e implementate tecniche agricole/zootecniche e principi di alimentazione equilibrata rispettose dei delicati equilibri ambientali e delle tradizioni senza dimenticare la componente produttiva e commerciale. L'obiettivo generale infatti pone l'attenzione sul **raggiungimento della sicurezza alimentare mentre l'obiettivo specifico si concentra sulla componente produttiva e commerciale**. Attraverso i risultati attesi del progetto, il concetto ampio della sicurezza alimentare viene analizzato da diversi punti di vista. Da un lato la componente economica di accesso al cibo, dall'altro quello culturale dei taboos alimentari e dell'educazione nutrizionale importantissimo per la diffusione delle buone pratiche alimentari. Il progetto è implementato nelle Provincie di Gaza, nel distretto di Chokwe e nella Provincia di Sofala, nei distretti di Beira, Dondo e Nhamatanda.

Finanziatori

AICS, Venturoli sementi, Granarolo , TU Italia, CEFA

Partner

Direcção Provincial de Agricultura e Seguranca Alimentar – DPASA, União Provincial do camponese de Sofala – UPCS, Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – COOPERMONDO, GRANAROLO S.p.A, Federazione industriale in rappresentanza dei costruttori italiani di macchine agricole – FEDERUNACOMA, Fondazione per lo Sviluppo delle Comunità (FDC), Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Comune di Reggio nell'Emilia, Fondazione E35, Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus - CAM

Durata

36 mesi



Dati in evidenza

Beneficiari diretti

120

allevatori

1200

agricoltori

300

professori della scuola primaria

5000

donne delle comunità

151

dimostrazioni culinarie realizzate

Materiale distribuito

750

Kg di mais

500

Kg di fagiolo

300

Kg di arachide

50

Kg di sesamo

50.000

radici per la replicazione di manioca

15

motopompe per l'irrigazione

Tanzania

Il contesto

Il 2019 ha visto la Tanzania compiere importanti passi in avanti sul piano dello sviluppo infrastrutturale. L'inaugurazione del nuovo aeroporto di Dar es Salaam, i progressi registrati nella costruzione della linea ferroviaria tra Dar es Salaam e Dodoma, l'avvio del cantiere di quella che diventerà la seconda centrale idroelettrica del continente per potenza generata, sono il manifesto di un Governo che ha puntato in maniera decisa su di un vasto programma infrastrutturale come ricetta per sostenere lo sviluppo del Paese, suscitando però qualche preoccupazione sul piano dell'impatto ambientale e dell'indebitamento estero. Sebbene si sia registrato un rallentamento negli ultimi due anni, quella della Tanzania rimane una delle economie più in crescita del continente. Il tasso di povertà negli ultimi 10 anni si è ridotto

dell'8%, passando dal 34,4% del 2007 al 26,4% nel 2018. Ciononostante, il numero assoluto di poveri nel Paese è aumentato, data la forte crescita demografica. La povertà rimane concentrata soprattutto nelle aree rurali, dove vive circa il 70% della popolazione. Da qui la decisione del CEFA di intensificare i propri sforzi nel contribuire allo sviluppo di queste aree; un impegno che ha portato nel 2019 all'avvio di due nuovi progetti in ambito agricolo. Queste due iniziative, hanno inevitabilmente subito un rallentamento nei primi mesi del 2020, con la registrazione dei primi casi di covid-19 nel Paese e l'adozione da parte del Governo di una serie di misure miranti a ridurre la diffusione del contagio. Ciononostante, con le dovute precauzioni e cautele, il CEFA è riuscito a garantire continuità alla propria azione, pronto a rispondere alle sfide che l'inevitabile crisi economica presenterà nei prossimi mesi.

Interventi a supporto delle persone con disabilità

Titolo originale del progetto

ALL INCLUSIVE: intervento multi-settoriale a supporto delle persone con disabilità nella regione di Dar es Salaam- TANZANIA - AID 10922

A Dar es Salaam le **persone disabili sono relegate ai margini della società**, poiché generalmente escluse da attività economiche, politiche e sociali. In un contesto di povertà e carenza di strutture sanitarie specializzate, **il progetto vuole migliorare la qualità della vita di queste persone attraverso un approccio fondato sui principi della riabilitazione su base comunitaria**. Sono tre le aree di intervento: la riabilitazione medico-sanitaria, l'economic empowerment e l'inclusione socio-educativa. Nello specifico, CEFA è impegnato nella realizzazione di corsi professionali seguiti da periodi di apprendistato in azienda. Gli studenti coinvolti vengono così avviati a una carriera come cuochi, addetti alle pulizie, giardinieri o estetiste. Inoltre CEFA è impegnato nella sensibilizzazione all'educazione inclusiva nelle scuole elementari di Dar es Salaam attraverso la creazione di club studenteschi che coinvolgono bambini con o senza disabilità. A questo si aggiungono campagne di sensibilizzazione comunitaria sul tema dell'inclusione educativa e lavorativa.

Finanziatori

AICS, Otto per mille della Chiesa Valdese, Fondazione Alta Mane, CEFA e MCL Nazionale, Fondazione Bersani

Partner

Comunità Solidali nel Mondo, CO.P.E., CCBRT, ATE

Durata

43 mesi

Dati in evidenza

272

persone con disabilità formate

15

club scolastici per l'inclusività istituiti



Economia circolare in Tanzania

Titolo originale del progetto

THAMANI - Value, not waste

Dal 2017 CEFA ha iniziato ad approfondire la **problematica della gestione dei rifiuti** della Regione di Njombe, con l'obiettivo di **incoraggiare la popolazione locale a diminuirne la produzione, cercando metodi sostenibili per riciclare quelli generati e incoraggiando lo sviluppo dell'economia circolare**. Nato nel 2018 nel villaggio di Matembwe, il laboratorio artigianale **"THAMANI - Value, not waste"** dà lavoro ad un gruppo di donne vulnerabili. Partendo da materiale di scarto come bottiglie di plastica e lattine d'alluminio, con cui vengono realizzati svariati prodotti. Il gruppo inoltre tritura la plastica in eccesso raccolta nei villaggi, rivendendola o utilizzandola come imbottitura per alcuni dei prodotti realizzati. Nel corso del 2019 è stata realizzata in 8 villaggi una **campagna di sensibilizzazione sul tema della gestione sostenibile dei rifiuti**. Attraverso la donazione di filtri per la potabilizzazione dell'acqua a scuole, dispensari e centri comunitari, è **stato scoraggiato il consumo di acqua minerale, così da ridurre la dispersione nell'ambiente di bottiglie di plastica**.

Sempre nel 2019, nella città di Njombe, in collaborazione con l'ONG locale SHIPO, grazie ad un'iniziativa di crowdfunding, è nato **"Njombe Beyond"**: un laboratorio che sperimenta il riciclo della plastica con piccoli macchinari autoprodotti (Precious Plastic), per la produzione di oggetti utili alla comunità e alle imprese locali.



Finanziatori

CEFA

Partner

Matembwe Village Company, Autorità locali divisione di Lupembe

Dati in evidenza

7

donne vulnerabili coinvolte

2

macchinari per il riciclo della plastica costruiti

813

persone formate

1.130

persone formate su tematiche ambientali e corretta gestione dei rifiuti

Campagna di sensibilizzazione

30

personale sanitario formato

289

studenti formati

21

filtri per l'acqua potabile distribuiti

Il mercato della terra a Dar es Salaam

Il Farmers Market è uno spazio **d'incontro che mette in relazione la comunità di Dar es Salaam con produttori locali che hanno deciso d'investire sull'eccellenza dei propri prodotti**. Il Farmers Market offre ai produttori alimentari locali la possibilità di mettere in vetrina i loro prodotti di alta qualità, con l'intento di sostenere la produzione e il consumo di alimenti sani e nutrienti. **La selezione dei produttori locali mira a garantire la massima diversità possibile in termini di tipologia di prodotti e luoghi d'origine**. Un'attenzione particolare è dedicata ai gruppi di piccoli agricoltori e alle produzioni biologiche, in linea con l'obiettivo del Farmers Market di sostenere le comunità locali e promuovere la consapevolezza sull'importanza di una dieta sana e bilanciata. Il 2019 ha rappresentato un anno di svolta per l'Oysterbay Farmers Market. Si è **infatti concluso un processo pluriennale di accompagnamento da parte del CEFA che ha portato alla costituzione di una cooperativa composta dai principali espositori del mercato**. A partire dal 2020 spetterà alla Swahili Farmers Market Cooperative l'organizzazione degli appuntamenti mensili del mercato; un passaggio fondamentale in un'ottica di sostenibilità futura per l'iniziativa.

Finanziatori

World Food Programme, Unione Europea, CEFA

Durata

84 mesi

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

30/35

produttori locali per ogni evento

300

visitatori per ogni evento

10

eventi ogni organizzati

Istituita la "Swahili Farmers Market Cooperative Society" che si occuperà in futuro di organizzare, promuovere ed espandere gli eventi del Farmers Market

Combattere le discriminazioni

Titolo originale del progetto

Haki Yetu – Fighting Discrimination and Violence Against People with Albinism in Tanzania

Dal 2006 sono stati registrati oltre 580 attacchi alle persone albine in 29 paesi africani. Con oltre 180 episodi, la Tanzania detiene il triste primato del maggior numero di attacchi registrati nel continente. Le mutilazioni e uccisioni di persone albine rappresentano una delle più brutali violazioni dei diritti umani in Tanzania. Questi crimini violenti sono la conseguenza di una diffusa stigmatizzazione e discriminazione nei confronti delle persone albine, dovuta a superstizioni che si intrecciano con la stregoneria e l'ignoranza. Il Progetto Haki Yetu, che vede CEFA agire in qualità di partner all'interno di un consorzio guidato dalla Fondazione Canadese Under the Same Sun, ha come fine la cessazione della violenza contro le persone albine. Un obiettivo da conseguire attraverso un approccio olistico che combina il rafforzamento di servizi di protezione e supporto a favore delle vittime, con una maggiore consapevolezza a livello comunitario circa la condizione delle persone albine in Tanzania. Partito nel 2017, il progetto nel 2019 ha dato il via alla sua seconda fase, agendo sia a livello locale in 10 distretti nella regione dei laghi, che a livello nazionale attraverso una campagna di comunicazione multimediale.

Finanziatori

Dipartimento di Stato USA, CEFA, Under the Same Sun

Partner

CEFA, GNRC

Durata

24 mesi

Realizzata una campagna comunitaria di sensibilizzazione contro la discriminazione delle persone albine

Prodotti 11 episodi di un programma radiofonico incentrato sulla sensibilizzazione circa la condizione delle persone con albinismo in Tanzania

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

13.260

persone

Nutrendo il futuro

Titolo originale del progetto

Nutrendo il futuro - Intervento integrato di agricoltura, salute, nutrizione a supporto dei primi mille giorni di mamme e bambini a Iringa e Njombe – TZ

Iniziato nel novembre del 2019, "Nutrendo il futuro" è un'iniziativa integrata di **lotta alla malnutrizione che combina interventi in ambito agricolo, sanitario e nutrizionale, con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute e nutrizionale delle comunità residenti nelle regioni di Iringa e Njombe, in particolare quello di mamme e bambini sotto i 5 anni**. Il progetto prevede interventi in 60 villaggi situati nei Distretti di Iringa, Kilolo, Mufindi e Njombe, dove la malnutrizione cronica tra i bambini sotto i 5 anni raggiunge tassi d'incidenza tra i più alti del Paese. Nell'ambito di questo progetto integrato, CEFA concentra la propria azione su due componenti:

Agricola: intervenendo su produttività agricola, riduzione delle perdite post-raccolto, diversificazione delle produzioni familiari e incremento della redditività, al fine di veder aumentata disponibilità, varietà ed accessibilità degli alimenti a disposizione delle comunità beneficiarie.

Buone pratiche: attraverso interventi di sensibilizzazione comunitaria di tipo partecipativo (teatro dell'oppresso, dimostrazioni culinarie) si mira a favorire l'adozione di buone pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali.

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

101.112

persone

11.320

famiglie nella componente agricola

88.058

persone nella componente sulla promozione di buone pratiche.

Lotta alla malnutrizione

Titolo originale del progetto

Lotta alla malnutrizione nel Distretto di Kilolo-Tanzania

Il progetto si propone di combattere la malnutrizione e l'insicurezza alimentare tra le fasce più vulnerabili della popolazione del Distretto di Kilolo, in particolare le donne in gravidanza e allattamento e i bambini sotto i 5 anni d'età. L'intervento adotta una strategia a doppio binario che combina attività miranti a promuovere l'adozione a livello familiare e comunitario di abitudini alimentari e igienico-sanitarie più salutari, con iniziative concrete volte a garantire alle famiglie più vulnerabili una maggiore disponibilità, accessibilità e varietà di risorse alimentari. Sul fronte delle buone pratiche, avvalendosi del supporto di una rete locale di Community Health Workers, CEFA ha condotto una campagna di sensibilizzazione realizzata utilizzando la metodologia del Teatro dell'Oppresso. Sul fronte agricolo, invece, dopo una campagna di formazioni che ha coinvolti 20 villaggi, sono stati distribuiti alle famiglie beneficiarie kit per l'avvio di orti e allevamenti di piccoli animali, con l'obiettivo di incrementare nelle loro diete l'apporto di proteine animali, vitamine e minerali. A ciò si è aggiunta un'ulteriore campagna di formazioni incentrata sulle tecniche di stoccaggio dei raccolti e conservazione degli alimenti, per assicurare alle famiglie una maggiore disponibilità di scorte alimentari.

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

3.370

persone tra piccoli agricoltori e donne

Risultati 2019

Realizzato un allevamento didattico

727

kit per orti e allevamenti familiari distribuiti

Finanziatori

AICS, Eridania, CEFA

Partner

CUAMM, Menu srl, CSB, MAWAKI.

Durata

36 mesi

Finanziatori

Presidenza del Consiglio dei Ministri, CEFA

Partner

MAWAKI.

Durata

14 mesi

Agri-Cultura: arte e sviluppo rurale

Titolo originale del progetto

Agri-Cultura: arte e sviluppo rurale, opportunità per i giovani tanzaniani di Kilolo e Dar-es-Salaam

Il progetto Agri-Cultura, all'interno di una cornice incentrata sulla **formazione giovanile**, opera nel Distretto rurale di Kilolo e nella città di Dar es Salaam. Due territori molto diversi tra di loro ma accomunati dall'esigenza di assicurare un futuro dignitoso ai tantissimi giovani che ogni anno si affacciano sul mondo del lavoro. Nel Distretto di Kilolo il progetto ha l'obiettivo di **rafforzare le competenze professionali e tecniche dei giovani agricoltori del territorio**, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del settore agricolo locale e migliorare il livello di sicurezza alimentare della popolazione dell'area. A Dar es Salaam, invece, il progetto mira a **professionalizzare giovani artisti provenienti da contesti di disagio affinché possano vivere della propria arte**.

Finanziatori

CEI, Menù srl, MAWAKI, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

MAWAKI, Vijana Vipaji Foundation, Confcoop nazionale, Eridania, Emilbanca, Unipol Sai

Durata

36 mesi

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

4.524

giovani agricoltori, studenti e famiglie vulnerabili beneficeranno di formazioni e servizi in ambito agricolo e nutrizionale

75

giovani artisti beneficeranno di interventi di capacity-building

Energia è vita

Titolo originale del progetto

The Matembwe-Ikondo mini-grid: learning from the past, preparing for the future

Consapevole del **ruolo fondamentale dell'elettricità per lo sviluppo sociale ed economico delle comunità rurali, negli ultimi 30 anni CEFA ha contribuito a sviluppare tre centrali idroelettriche che forniscono elettricità a quasi 2.000 utenti tra famiglie, attività commerciali e servizi pubblici**. Durante l'implementazione di tali interventi, CEFA è stato in grado di superare alcune delle sfide relative all'installazione di sistemi energetici in contesti isolati e remoti. Nello specifico, l'esperienza del CEFA suggerisce che combinare progetti di elettrificazione con attività complementari appropriate, una gestione efficiente delle utilities locali e schemi tariffari sostenibili, sia una strategia di successo. Il progetto si pone come obiettivo di indagare i fattori chiave che hanno caratterizzato uno dei progetti di maggior successo di CEFA (Matembwe), così da poter progettare e replicare in futuro dei programmi di elettrificazione rurali più inclusivi dal punto di vista sociale e di genere. Il progetto propone inoltre di testare e identificare strumenti e strategie innovative per promuovere un uso produttivo dell'energia elettrica che sia maggiormente inclusivo.

Finanziatori

Charles Stewart Mott Foundation, Swedish Research Agency, Formas Research Council, Fondazione Bersani, Fond. Corti, CEFA

Partner

Matembwe Village Company (MVC), Ikondo Saving and Credit Cooperative (SACCO), Politecnico di Milano, Chalmers University of Technology, University of Gothenburg, Energy Change Lab

Durata

24 mesi

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

300

persone formate in 8 villaggi

4

studi socio-tecnico-economici realizzati dai partner accademici di progetto

59

persone formate attraverso due workshop su finanza domestica e imprenditorialità

Supporto all'elettrificazione

Titolo originale del progetto

Supporto all'elettrificazione della Divisione di Lupembe

Il progetto mira a promuovere lo sviluppo economico e sociale della Divisione di Lupembe dove CEFA, con la collaborazione delle comunità locali, negli ultimi 30 anni ha contribuito a realizzare 2 centrali idroelettriche (Matembwe e Ikondo) e una rete di distribuzione che attualmente fornisce energia elettrica a più di 1.500 utenze dislocate in 8 villaggi (Matembwe, Iyembela, Image, Isoliwaya, Kanikelele, Ukalawa, Nyave e Ikondo). Nello specifico, il progetto intende estendere la linea di media tensione per raggiungere le frazioni di Utengule (Isoliwaya) e Mtakuja (Matembwe), nonché densificare la rete di distribuzione in tutti i villaggi già serviti dalla rete di Ikondo-Matembwe. In questo modo il progetto garantirà a famiglie, servizi pubblici (scuole e dispensari) e piccole attività commerciali l'accesso a moderni servizi energetici, affidabili, rinnovabili e a basso costo, contribuendo così allo sviluppo socio-economico delle comunità coinvolte e favorendo la fornitura di servizi importanti come l'approvvigionamento idrico, la sanità, e l'illuminazione stradale.

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

180

famiglie

20

tra piccole attività commerciali e fornitori di servizi pubblici

Realizzate 122 nuove connessioni

Realizzate più di 10 km di nuove linee elettriche, sia di bassa che di media tensione

Il rilancio della filiera del Piretro

Titolo originale del progetto

Rilancio della filiera del Piretro nel Distretto di Kilolo - Tanzania

Questo progetto vuole essere un esempio di proficua **collaborazione tra due mondi che spesso sono stati giudicati inconciliabili tra di loro, quello Profit e quello No Profit, per sviluppare assieme strumenti di sviluppo per le popolazioni più povere**. La Società General Chimica di Bologna, capofila del Progetto, assieme a CEFA e alla ONG tanzaniana MAWAKI, intende rilanciare la filiera del piretro; un fiore da cui si estrae la piretrina, una sostanza utilizzata per la produzione di insetticidi naturali. La coltivazione del piretro, praticata nel Distretto di Kilolo (sud-ovest del Paese) a partire dagli anni '60, nell'ultimo decennio era entrata in crisi per difficoltà legate alla commercializzazione del prodotto. A fronte dell'impegno da parte della General Chimica di aprire a Kilolo un impianto per l'estrazione delle piretrine senza utilizzare solventi chimici, **CEFA si sta focalizzando sull'organizzazione e la formazione dei contadini del Distretto di Kilolo che hanno aderito all'iniziativa e che forniranno all'impianto la materia prima**.

Finanziatori

Provincia Autonoma di Trento, Tanzanian Rural Energy Agency, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

Solidarietà Alpina, Matembwe Village Company (MVC), Ikondo Saving and Credit Cooperative (SACCO)

Durata

24 mesi

Finanziatori

General Chimica, Cooperazione Italiana, CEFA, Fondazione Bersani

Durata

24 mesi

Somalia

Il contesto

Il CEFA è in Somalia dal 1992 dove ha avviato progetti che promuovono lo sviluppo rurale e socioeconomico del Paese. In particolare, i progetti sono realizzati nel Medio e Basso Shabelle, la parte centro-meridionale e nel Puntland, la parte nord-orientale della Somalia. Si tratta di un contesto fragile sotto il profilo della sicurezza e della coesione sociale, caratterizzato dalla presenza di gruppi armati indipendenti e frequenti crisi alimentari dovute ai cambiamenti climatici. Negli ultimi mesi del 2019 il Paese è stato gravemente colpito dall'invasione delle locuste e da violente inondazioni che hanno causato la devastazione delle infrastrutture e la distruzione di oltre 10.000 ettari di terreno. Il problema della sicurezza alimentare si è

quindi aggravato ed è drasticamente aumentato il numero degli sfollati interni. La diffusione del covid-19 è avvenuta in un Paese in cui il sistema sanitario è stato devastato dalla guerra civile che si protrae da diversi decenni, la capacità di terapia intensiva degli ospedali è molto limitata e il sistema di energia elettrica funziona a intermittenza. Per rispondere all'emergenza e continuare a svolgere le proprie attività il CEFA ha dovuto sviluppare nuovi protocolli e linee guida per la sicurezza di tutti. Nella regione del Puntland i tecnici che lavorano con gli agricoltori sono stati formati sulle misure di prevenzione e contrasto del covid-19 e dotati di dispositivi di sicurezza individuale. Inoltre, all'interno del progetto "Sicurezza alimentare e sostenibilità in contesti di fragilità (FSSFS)" è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione per contrastare la diffusione del virus attraverso il linguaggio dei fumetti.

Supporto alla produttività agricola

Titolo originale del progetto
Supporto alla Produttività Agricola in Somalia (SAPS)

Nella regione di Lower Shabelle, nel centro-sud del Paese, il cambiamento climatico ha compromesso la produzione agricola e peggiorato le condizioni di vita degli agricoltori. **Il progetto agisce su due livelli principali: la riabilitazione del canale Primo Secondario**, la principale fonte di irrigazione dell'area e **la formazione tecnica agricola attraverso la distribuzione di input agricoli di qualità e il rafforzamento delle associazioni locali**. Si vogliono promuovere un sistema di irrigazione sostenibile che migliori l'accesso all'acqua e la diversificazione delle colture per aumentare il reddito degli agricoltori.

Finanziatori

Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), CEFA

Partner

Terre Solidali (TS), CEFA, IIDA Women's Development Organization

Durata

34 mesi

Dati in evidenza

32 km

del Canale Primo Secondario riabilitato

500

agricoltori coinvolti



Sostegno alla filiera del sesamo e miele

Finanziatori

Somalia Stability Fund (SSF), CEFA

Durata

19 mesi

Titolo originale del progetto

Sviluppo economico e supporto alle fonti di sostentamento per giovani, donne e comunità rurali nel Distretto di Jowhar

Il progetto è realizzato nel distretto di Jowhar, nella regione del Middle Shabelle e vuole determinare un incremento della produzione agricola e la riabilitazione-costruzione di infrastrutture produttive. In particolare, la prima componente del progetto prevede il rafforzamento della filiera del sesamo, coltura resistente alla siccità e uno dei principali beni di esportazione, la produzione di ortaggi ad alto contenuto nutritivo per diversificare la produzione e per la prevenzione della malnutrizione e l'introduzione di tecniche di apicoltura moderna. **La seconda componente invece prevede la riabilitazione di 14 chilometri di canali di irrigazione attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità rurali e la costruzione di piccoli laboratori di trasformazione alimentare per la produzione di olio di sesamo e miele.**

Dati in evidenza

50

apicoltori formati

100

arnie moderne distribuite

900

agricoltori di sesamo coinvolti



Sicurezza alimentare e sostenibilità in contesti di fragilità

Titolo originale del progetto

FSSFS - Sicurezza alimentare e sostenibilità in contesti di fragilità

Il progetto si svolge nelle regioni di Bari e Nugaal, in Puntland e vuole migliorare la sicurezza alimentare delle comunità rurali. Le componenti alla base del progetto sono tre: agricoltura, irrigazione e allevamento. **Rispetto al settore agricolo si interviene sulla filiera dei datteri, identificati come opportunità di reddito per la loro resistenza alla siccità del territorio.** I produttori locali sono formati sul perfezionamento delle tecniche di coltivazione, raccolta e vendita dei datteri. **Inoltre, è prevista la riabilitazione e la costruzione di infrastrutture irrigue (oasi, canali e pozzi artesiani) e sono promosse tecnologie sostenibili che utilizzano energie rinnovabili. Il progetto coinvolge anche il settore dell'allevamento e della pastorizia, che rappresenta una delle principali fonti di sostentamento per le comunità pastorali del Puntland.**

Finanziatori

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (AICS) e Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), CEFA

Parter

VSFG-Vétérinaires sans Frontières-Germany

Durata

48 mesi

Dati in evidenza

2.200

coltivatori di palme da dattero coinvolti

1.600

sfollati interni coinvolti



Lotta alla malnutrizione nel distretto di Jowhar

Titolo originale del progetto

Nutrition - Sensitive Agriculture e lotta alla malnutrizione nel Distretto di Jowhar

Il progetto è stato realizzato nel distretto di Jowhar, la regione del Middle Shabelle e ha voluto contribuire alla lotta alla malnutrizione e a rafforzare le fonti di sostentamento delle famiglie rurali e delle fasce di popolazione più vulnerabili come giovani, donne e sfollati interni. In particolare, il progetto ha sostenuto 100 agricoltori di sesamo e 300 produttori di ortaggi attraverso la distribuzione di sementi di qualità, la formazione sulle buone pratiche di produzione agricola, la formazione e sensibilizzazione su pratiche di igiene, conservazione e trasformazione dei prodotti alimentari e la facilitazione dell'accesso al mercato per la vendita dei prodotti.



Finanziatori

Regione Emilia Romagna, CEFA

Durata

6 mesi

Dati in evidenza

300

beneficiari hanno ricevuto formazione agricola e assistenza tecnica

300

kit di sementi di qualità distribuiti

TESTIMONIANZA

Dahira Ali Kulow
Produttrice di olio di sesamo

"Prima del progetto del CEFA possedevo solo una macchina per la produzione di olio di sesamo adesso invece ne ho due e sono entrambe alimentate da un sistema di pannelli solari. Oltre all'impatto positivo sull'ambiente sono riuscita a ridurre notevolmente le spese per l'acquisto di carburante. Il prezzo dei semi di sesamo è molto alto a causa dell'elevata domanda in tutto il Paese e a questo si aggiungono il costo del diesel per il motore, lo scarso accesso ai pezzi di ricambio e i cambiamenti climatici, che hanno compromesso o distrutto i raccolti e fatto aumentare di conseguenza il prezzo del sesamo. Molte persone a causa dei costi elevati decidono di utilizzare l'olio di palma importato dal sud-est asiatico, danneggiando le nostre imprese e il mercato locale. Grazie al progetto del CEFA ho ricevuto la formazione sul funzionamento dei pannelli solari e sulla loro manutenzione e ho aumentato la produzione di sesamo riducendo le spese. Il covid-19 ha avuto un impatto negativo molto forte, le persone sono spaventate e raramente escono da casa quindi diventa sempre più difficile portare avanti la mia attività. Seguiamo le direttive che ci vengono date e sono fiduciosa che in questo modo riusciremo a sconfiggere il virus e a tornare a una situazione di normalità."

Kenya

Il contesto

CEFA lavora in Kenya dal 1992 con interventi volti a migliorare le condizioni socioeconomiche di comunità agro-pastorali garantendo così una maggiore sicurezza alimentare alle persone più vulnerabili. Dal 2005 il CEFA è impegnato anche in progetti indirizzati alla tutela dei diritti umani dei detenuti e dei minori in conflitto con la legge o che si trovano in carceri minorili. Gli attori locali che intervengono in materia di diritti umani hanno difficoltà di coordinamento e gestione, che limitano l'efficacia e l'efficienza dei meccanismi di monitoraggio e in particolare l'attuazione delle convenzioni delle Nazioni Unite contro la tortura. Sul fronte minori CEFA si batte per evitare che numerosi bambini entrino nel circuito carcerario, e collabora con

le istituzioni per promuovere una riforma del sistema di giustizia minorile che prima di tutto tuteli i diritti di bambini e bambine prevedendo anche percorsi di reintegro nelle comunità o nelle famiglie di origine. In seguito al diffondersi dell'epidemia di covid-19 il Governo del Kenya ha disposto, fra le varie misure di contenimento, anche il divieto di entrare nelle strutture penitenziarie sia per adulti che per minori ed il divieto di assembramenti. Questo ha lasciato migliaia di persone in situazione di già estrema marginalità ancora più isolate e vulnerabili. In questo contesto il CEFA si è impegnato a continuare le proprie attività di supporto alle persone più vulnerabili e a contribuire alla lotta al covid-19 con campagne di sensibilizzazione e produzione e distribuzione di dispositivi di protezione personale.

Riformare il sistema di giustizia minorile

Titolo originale del progetto

Aprire - Affidamento, Prevenzione, Riabilitazione e Reintegro per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya

Il progetto è rivolto a bambini e bambine in conflitto con la legge in Kenya e vuole promuovere e proteggere i diritti di questi ultimi attraverso una riforma del sistema di giustizia minorile. Sono tre i pilastri dell'intervento: la tutela dei diritti dei minori negli istituti giudiziari minorili, l'affido o il reinserimento nella famiglia e comunità d'origine, la risoluzione alternativa delle controversie e l'introduzione della giustizia riparativa. **La risoluzione alternativa delle controversie avviene attraverso l'intervento di una terza parte imparziale, neutrale e obiettiva che facilita la risoluzione del caso. Con la giustizia riparativa si vuole invece promuovere la riconciliazione tra le parti e la responsabilizzazione di chi offende piuttosto che procedere alla punizione e stigmatizzazione della persona.**

Finanziatori

AICS, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

Fondazione l'Albero della Vita, CEFA, Collective Community Action (CCA), Istituto don Calabria, AICS (African Institute for Child Studies), Department of children Services, Department of Probation and Aftercare, National Police Service, Kenya Prison Service

Durata

41 mesi

Dati in evidenza

20

strutture riabilite

914

funzionari del governo coinvolti

12.131

minori detenuti beneficiari diretti



Ristabilire la giustizia

Titolo originale del progetto

Proteggere i diritti umani e promuoverne le riforme all'interno del Sistema di Giustizia Penale del Kenya

Il progetto promuove riforme strutturali per garantire il rispetto e la promozione dei diritti umani e prevenire abusi e violazioni all'interno del sistema di giustizia penale. In particolare, il progetto vuole colmare le lacune degli attori locali che operano nel settore dei diritti umani che limitano l'efficacia e l'efficienza dei meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani e l'attuazione delle convenzioni delle Nazioni Unite contro la tortura. **Per realizzare questi obiettivi sono adottate misure per prevenire forme di maltrattamento, rimediare ai danni delle vittime e contrastare l'impunità dei responsabili delle violazioni con la creazione di reti legali e di assistenza sanitaria.** Inoltre, è prevista la realizzazione di un piano nazionale per rendere effettivi i programmi delle Nazioni Unite contro la tortura e il rafforzamento degli organi di sicurezza nazionale in accordo con la costituzione del Paese.

Finanziatori

Unione Europea, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

CEFA, Legal Resource Foundation (LRF), Faraja Foundation, Kituo Cha Sheria, Kenya National Commission on Human Rights (KNCHR)

Durata

30 mesi

Dati in evidenza

Assistenza psicologica, sociale ed economica

523

detenuti

36

bambini

Formazione

337

tra detenuti e membri del personale penitenziario

534

membri del personale penitenziario

TESTIMONIANZA

Christine Momanyi

36 anni, parrucchiera ed estetista ex detenuta

"Ho passato tre anni in una struttura penitenziaria e grazie al CEFA ho iniziato a seguire corsi per parrucchieri ed estetiste, che sono sempre stati la mia passione. Scontata la pena ho ricevuto un contributo per avviare una piccola attività imprenditoriale. Sono madre di 3 bambine di 20, 15 e 11 anni avute con un uomo da cui mi sono separata a seguito di episodi di violenza domestica e questo contributo ha permesso di migliorare la situazione economica della mia famiglia ma soprattutto ha facilitato il mio reinserimento sociale. Inizialmente ho collaborato con un'amica adesso invece lavoro in un negozio in Bungoma. Ringrazio il CEFA e i suoi partner per aver contribuito a realizzare un cambiamento positivo nella mia vita."

Etiopia

Il contesto

Il CEFA lavora in Etiopia dal 2016 quando è iniziato il Progetto EMPLOY – Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia - con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socio-economico nel sud del Paese e di mitigare le cause della migrazione sia interna che internazionale. I progetti attualmente in corso riguardano principalmente la formazione agricola e la lotta all'insicurezza alimentare e sono realizzati soprattutto nelle zone rurali della Regione delle Nazioni, Nazionalità e dei popoli del sud (SNNPR), caratterizzate da alti tassi di malnutrizione, causata da un accesso differenziato e discriminatorio ai sistemi di nutrizione e ai servizi sanitari, crescente mortalità infantile e scarso empowerment femminile. Negli ultimi anni, nonostante il Paese abbia fatto importanti progressi nella lotta alla povertà, il problema dell'insicurezza alimentare persiste a causa di diversi fattori: i cambiamenti climatici

che determinano prolungati e imprevedibili periodi di siccità con effetti negativi sui raccolti, l'invasione di locuste del deserto, i conflitti interni di matrice politica ed etnica, l'instabilità economica e l'incremento dei flussi di rifugiati sia interni che dai paesi confinanti. Le misure adottate dal Paese per contrastare la diffusione del covid-19 sono state condizionate dall'inefficienza del sistema sanitario e delle sue strutture. Si ritiene che i principali impatti del covid-19 siano legati alla catena del valore di beni agricoli con forti conseguenze sui livelli di produzione, trasporto, distribuzione e consumo e sull'insicurezza alimentare. La pandemia ha aumentato il tasso di disoccupazione e la carenza di forza lavoro soprattutto per le attività agricole ad alta intensità di lavoro. In questo contesto è importante che il Paese sviluppi la capacità di produrre input agricoli a livello locale e che siano concesse agevolazioni creditizie per evitare un drastico declino della produzione agricola e un ulteriore peggioramento dell'insicurezza alimentare.

Sostegno alle donne agro-imprenditrici

Titolo originale del progetto

W4C - WOMEN 4 COMMUNITY. Sostegno alle donne agro-imprenditrici per il benessere di tutta la comunità

Il progetto vuole sostenere il benessere della comunità e la sicurezza alimentare con particolare attenzione alle donne e ai bambini.

Si vuole migliorare l'economia familiare nel distretto di Cheha con attività di produzione e trasformazione agroalimentare e di protezione sociale mettendo al centro il ruolo della donna.

A questo proposito sono individuati i bisogni reali di tre cooperative femminili e sulla base di un piano di rafforzamento individuale sono realizzate formazioni tecniche su aspetti produttivi o trasformativi, sui trattamenti post-raccolta e sull'accesso al mercato. **In parallelo viene posta l'attenzione sull'aspetto educativo e sulla consapevolezza dell'importanza del lavoro agricolo, della parità di genere, del cibo come fonte di salute e del rispetto dell'ambiente.**

Finanziatori

Regione Emilia-Romagna, CEFA

Partner

Centro di volontariato internazionale (CeVI), ETHIOPIAN CATHOLIC CHURCH SOCIAL AND DEVELOPMENT COMMISSION BRANCH COORDINATION OFFICE OF EMDIBIR EPARCHY (EmCS), Fondazione l'Albero della vita Onlus, Arca di Noè Società Cooperativa Sociale

Durata

14 mesi

Dati in evidenza

3

cooperative femminili supportate

90

donne coinvolte

800

alunni coinvolti



Miglioramento delle produzioni agricole per il benessere collettivo

Titolo originale del progetto

Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia.

Il progetto ha migliorato le condizioni di vita della popolazione di 100 villaggi della Wolaita, regione rurale del sud densamente popolata e dove l'agricoltura era limitata a un sistema di sussistenza. **L'introduzione di pratiche agricole per fronteggiare i cambiamenti climatici e le formazioni per il consolidamento delle capacità dei tecnici e dei leader comunitari hanno coinvolto in tutto 47.913 persone.** Il miglioramento delle produzioni agricole e di conseguenza dei rendimenti ha permesso ai contadini di accedere a nuove risorse economiche, che sono state fondamentali per investire in salute e istruzione e per guardare alla migrazione come una scelta e non una necessità.

Finanziatori

Ministero dell'Interno, CEFA

Partner

CCA, Unilink, SGAID, Ente nazionale per il microcredito, ANSPC, Wolaita Development Association (WODA)

Durata

21 mesi

Dati in evidenza

225

rappresentanti delle autorità locali coinvolti

20.000

agricoltori sostenuti

Inclusione di donne e giovani nelle zone rurali

Titolo originale del progetto

JOB4ALL - Creazione di opportunità lavorative dignitose per donne e giovani delle zone rurali dell'Etiopia, Comune di Bologna

Il progetto coinvolge tre zone della Regione delle Nazioni, Nazionalità e dei popoli del sud (SNNP) ovvero East Tigray, West Oromia e Hadiya, accomunate da elevati tassi di povertà, diffusa insicurezza alimentare e malnutrizione, esclusione sociale di donne e giovani e forte rischio di emigrazione non volontaria e illegale. **Il progetto vuole contribuire a garantire la sicurezza alimentare e quindi promuovere l'uso di un'agricoltura sostenibile, rafforzare il ruolo attivo delle donne e dei giovani in ambito socio-economico e prevenire le cause della migrazione non volontaria.** Inoltre, si vogliono creare opportunità di lavoro dignitoso e di accesso al reddito per donne e giovani delle tre aree rurali.

Dati in evidenza

90

donne imprenditrici coinvolte

6

cooperative giovanili per produzione casearia coinvolte

Promuovere la coesione sociale

Titolo originale del progetto

HOPE—Promuovere la coesione sociale in Etiopia: Opportunità, Protezione e impiego per Returnees, Minori e Potenziali Migranti

Il progetto vuole porre l'accento sulla responsabilità collettiva nella prevenzione dei fenomeni migratori irregolari attraverso lo sviluppo di una maggiore coesione sociale attraverso attività di informazione e formazione, protezione delle fasce a rischio e creazione di nuove opportunità di reddito. **In particolare, il progetto prevede la creazione di 2 cooperative per la produzione e commercializzazione del berberé e del sapone** e di altri beni di largo consumo sia per il mercato locale che nazionale. **Per contribuire invece alla lotta al traffico e allo sfruttamento di persone nella rotta migratoria verso l'est dell'Etiopia si vogliono migliorare la protezione e le opportunità di reddito dei migranti**, disincentivando la partenza irregolare e favorendo una migliore gestione delle questioni migratorie.

Dati in evidenza

3.400

cittadini dei distretti di Chiro, Habru, Daro Lebu e Mieso coinvolti

2

cooperative per la produzione e commercializzazione del berberé e del sapone create

Finanziatori

Regione Emilia Romagna, CEFA

Partner

Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli (CISP), Comune di Parma, Parma per gli Altri Ong, Associazione Modena per gli Altri Onlus, SHELLALA BEEKEEPERS ASSOCIATION

Durata

16 mesi

Finanziatori

AICS, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), CIAI (Centro Aiuti All'Infanzia), CCM (Centro Collaborazione Medica), CIFA (Centro Internazionale per la Famiglia e per l'Infanzia), LIVEADDIS, OPRIFS (Organization for prevention, rehabilitation and integration of female street children)

Durata

21 mesi

Lotta alla malnutrizione

Titolo originale del progetto

Semi di Futuro - Intervento integrato di lotta alla malnutrizione

Il progetto coinvolge le fasce più vulnerabili della popolazione di 50 villaggi dei distretti rurali di Ameya, Goro, SedenSodo e Wolisso Zuria. In particolare, l'attenzione è rivolta ai bambini e alle donne affinché adottino una sana e corretta alimentazione per prevenire la malnutrizione infantile. **L'azione si svolge in tre settori: il settore agricolo per migliorare la produzione** supportando l'accesso al mercato e la crescita dei redditi agricoli femminili, **il settore della protezione con azioni di supporto e assistenza psico-sociale di donne e bambini a rischio malnutrizione** e **l'ambito sanitario** con sensibilizzazioni a livello capillare e **miglioramento del sistema di trattamento, di riferimento e di riabilitazione per casi di malnutrizione e denutrizione.**

Dati in evidenza

8.175

agricoltori e tecnici coinvolti

oltre 300

donne di 15 gruppi femminili coinvolte

Lavoro dignitoso e inclusivo nelle filiere agricole

Titolo originale del progetto

Yesira - Lavoro dignitoso e inclusivo nelle filiere agricole etiopi

Il progetto vuole migliorare le pratiche agricole e quindi stimolare la creazione di attività micro-imprenditoriali trasformative e generatrici di reddito e promuovere la parità di genere. In particolare, il progetto vuole promuovere il lavoro dignitoso e il dialogo sociale e creare quindi contesti di lavoro più favorevoli e produttivi. **Un'attenzione particolare è data al coinvolgimento delle donne coltivatrici e alle lavoratrici salariate**, strutturalmente e tradizionalmente più vulnerabili degli uomini, per garantire loro eguali possibilità di accesso a nuovi redditi e migliorare le loro condizioni di lavoro.

Dati in evidenza

90

lavoratori e lavoratrici salariati/e di aziende di caffè formati/e sulla legge del lavoro etiope

2

gruppi agro-imprenditoriali coinvolti

TESTIMONIANZA

Ababu Enahu

Agricoltrice di Dembel Dildila Kebele (Villaggio), Distretto di Goru, Membro Cooperativa Agricola Femminile

Finanziatori

AICS, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari C.U.A.M.M, Fondazione L'Albero della Vita Onlus (FADV), Centro di Volontariato Internazionale (Ce.V.I.), Università degli Studi di Ferrara, Cittadinanza Onlus, Climate and Development Foundation (CDF), Centro per la Salute del Bambino (CSB), Ethiopian Catholic Church Social and Development Commission (EmCS)

Durata

36 mesi

Finanziatori

Regione Emilia Romagna, Fondazione Bersani, CEFA

Partner

ISCOS Emilia Romagna Onlus, Confederation of Ethiopian Trade Unions (CETU), National Federation of Farm, Plantation, Fishery & Agro-Industry Trade Union (NFFPFAITU), Università di Bologna Alma Mater Studiorum Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Arca di Noè Cooperativa sociale

Durata

12 mesi

"Grazie all'intervento e al supporto del CEFA, la cooperativa di cui faccio parte ha ampliato il proprio raggio di azione: abbiamo lavorato insieme per identificare opportunità sostenibili per promuovere e avviare attività che abbiano un impatto positivo non solo per le nostre famiglie ma anche per la nostra comunità. Le formazioni che abbiamo ricevuto ci hanno aiutato a migliorare i risultati che otteniamo con le nostre iniziative e abbiamo acquisito competenze e strumenti che ci permettono di lavorare meglio in gruppo. La stretta collaborazione fra le donne della nostra cooperativa ci rende una piccola grande famiglia. Avviare un'attività che ci garantisca del reddito non è facile e il gruppo risentiva della carenza di risorse e dell'imprevedibilità del clima che rende insicuro il raccolto. Il CEFA ci ha supportato nella nostra idea di avviare un piccolo allevamento di bestiame. Crediamo che sia un investimento sicuro e guardiamo al futuro con ottimismo nonostante la pandemia. Anche se ora siamo distanti, noi donne della cooperativa abbiamo imparato a essere una famiglia e cerchiamo di gestire al meglio le nostre attività con la consapevolezza che il benessere e la sicurezza di ognuna è in realtà di tutte".

Guatemala

Il contesto

Il CEFA è in Guatemala dal 2000 dove si occupa principalmente di tematiche agricole e di lotta all'insicurezza alimentare e alle disuguaglianze di genere. Il caffè rappresenta la filiera più importante per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Tuttavia, la coltura sta vivendo una forte crisi dovuta alla difficoltà dei piccoli produttori di fronteggiare il grave impatto della ruggine, una malattia che colpisce le piante di caffè e il cambiamento climatico. Sono stati avviati quindi corsi di formazione per i produttori locali su buone pratiche di gestione delle coltivazioni per diffondere consapevolezza e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e introdurre un controllo specifico delle sementi per migliorare la produttività agricola. L'insicurezza

alimentare, diffusa soprattutto nel Dipartimento del Quiché, è tra le principali problematiche del Paese con gravi conseguenze sia per il benessere dei cittadini, in particolare di donne e bambini, sia per lo sviluppo socio-economico. Secondo il World Food Programme (WFP), prima della diffusione del covid-19 2,3 milioni di persone nelle aree rurali del Guatemala erano in condizioni di insicurezza alimentare. Un recente rapporto elaborato dall'Ufficio di coordinazione permanente e dall'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA) ha evidenziato, tra aprile e giugno 2020, un grave peggioramento dell'insicurezza alimentare a causa del coronavirus. Il WFP, nel rapporto di giugno 2020 sulla risposta globale al covid-19, ha indicato tra le priorità un aumento dell'assistenza alimentare a 700.000 persone in Guatemala, che sono in condizioni di insicurezza alimentare acuta.

La filiera del caffè in El Salvador, Guatemala e Honduras

Titolo originale del progetto

Café y Caffè, Rete regionale per l'appoggio alle associazioni di piccoli produttori di caffè

Il progetto coinvolge le donne produttrici dei Dipartimenti guatemaltechi di Huehuetengano, Sololà e Alta Verapaz garantendo una formazione di qualità e servizi che le sollevino dal pesante carico di lavoro dovuto alla condizione di lavoratrici e madri. **In particolare, si vogliono rafforzare i Centros de Atención a la Mujer (CAM), luoghi all'interno delle cooperative agricole in cui erogare servizi sanitari a donne, madri e bambini.** Sono assegnate borse di studio alle ragazze per la formazione professionale nel settore del caffè e sono svolti corsi di alfabetizzazione per 50 donne produttrici o mogli di produttori. **Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di un programma di formazione sul cambiamento climatico e sulle risposte strategiche a livello agricolo** e occasioni di incontro e condivisione della cultura dei *cafeteros* (coltivatori di caffè), con eventi sul tema della leadership femminile in agricoltura.

Finanziatori

AICS San Salvador, CEFA

Partner

CEFA, FUNCAFÉ, ANACAFÉ

Durata

12 mesi



Dati in evidenza

6

cooperative di produttori e produttrici del caffè coinvolte

6

coffee *kinder garden* attivati

TESTIMONIANZA

Benvenuta Hernandez Cholotiyo

socia della cooperativa *La Voz que Clama en el Desierto*, San Juan La Laguna, Sololá

"Sono socia della cooperativa *La Voz que Clama en el Desierto* dal 2019 e sono diventata assistente amministrativa e barista. Prima non sapevo niente di caffè ma grazie al progetto del CEFA sono diventata una barista esperta. Ho partecipato ai corsi per donne di professionalizzazione in caffè e ho appreso tecniche di preparazione del caffè e tecniche di assaggio. Ho potuto specializzarmi e oggi oltre ad appoggiare la caffetteria della cooperativa collaboro con un gruppo di giovani della comunità che si vogliono specializzare in barismo. Vorrei continuare ad appoggiare questi giovani, accompagnarli e trasmettergli tutto quello che ho scoperto sul caffè. Questo è molto importante perché sono in balia delle reti sociali e altre attrazioni commerciali quindi bisogna ascoltarli e coinvolgerli perché trovino spazio nella cooperativa e nella comunità. Il covid-19 ha limitato molto il turismo e ha ridotto drasticamente le entrate delle famiglie che vivono di turismo e artigianato. La raccolta del caffè è finita e fino alla prossima raccolta in novembre non ci saranno entrate. Anche qui in San Juan La Laguna sono stati individuati i primi casi di covid-19 e abbiamo paura perché non sappiamo quali saranno le conseguenze."

Ecuador

Il contesto

Il 2019 è stato caratterizzato dall'**aggravarsi della crisi economica e sociale** del Paese, dovuta in parte al **crollo del prezzo del petrolio** ma anche a politiche e riforme non adatte a contrastarla, colpendo gli strati più poveri della popolazione. Di fatto queste riforme hanno portato, nel mese di ottobre, a **scioperi e manifestazioni con violente repressioni** e alla paralisi dei trasporti e delle attività economiche e commerciali. In realtà il 2019 era iniziato sotto buoni auspici, vale la pena segnalare infatti che il 10 gennaio 2019 il Ministro di Agricoltura ha firmato un Accordo Ministeriale per rendere istituzionale e di uso obbligatorio in tutte

le associazioni della economia popolare e solidale uno strumento realizzato da CEFA nell'arco dell'intervento, lo strumento "**Diagnostico Integrato Organizzativo**". Il **2020** è iniziato con l'**emergenza covid-19**, in un momento dove stavamo iniziando la fase di finanziamento a piccole imprese giovanili, importanti formazioni su buone pratiche di gestione amministrativa per cooperative, scuole di campo per migliorare le capacità di produzione agricola, e molte altre attività. Oltre che attivare le misure di insicurezza nelle cooperative per affrontare il periodo di raccolta e stoccaggio dei prodotti, la vera sfida sarà **realizzare formazioni e assistenza passando da metodologie presenziali ad altre differenti, innovatrici, digitali per poter mantenere le dovute precauzioni ed evitare agglomerazioni, mantenendo però gli obiettivi previsti**.

Buone pratiche per migliorare l'agricoltura

Titolo originale del progetto

JUNTOS piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador.

Il progetto coinvolge le *zone rurali* dell'Ecuador caratterizzate da **povertà diffusa e scarsa alfabetizzazione**, dove **l'agricoltura è la principale fonte di reddito**. CEFA vuole potenziare le capacità produttive, associative e commerciali dei piccoli produttori attraverso la formazione e la diffusione di buone pratiche agro-ecologiche per migliorare l'accesso a mercati più redditizi per la vendita diretta di caffè, cacao e quinoa. Oltre ad aumentare la produttività in agricoltura, si vogliono sostenere e promuovere **modelli di filiera inclusivi e partecipativi**, attenti alla **sostenibilità economica** dei piccoli produttori, alla **sicurezza alimentare** e al **contrasto del cambiamento climatico**.

Finanziatori

AICS, ENGIM, INIAP, CDF, CEFA

Partner

ENGIM, Università della Toscana – DAFNE, Climate and Development Foundation, l'Albero del Caffè, Fabbrica SPES s.c.s, FEPP, INIAP, Universidad Estatal Amazonica

Durata

38 mesi

Dati in evidenza

1.386

persone formate sul campo

74

giovani formati in gestione imprenditoriale e in processi di finanziamento

2

scuole di formazione



INTERVISTA

Leandro Luis Barreto Castro 23 anni, figlio di un agricoltore produttore di caffè della provincia di Manabí

Studente di Economia, si dedica direttamente all'agricoltura ed è attualmente presidente della cooperativa "29 de Junio". Forma parte del Tavolo di Concertazione Provinciale del Caffè.

"Ho avuto la fortuna di conoscere CEFA, che stava organizzando corsi di formazione a livello provinciale e nazionale, sulla qualità del caffè. Partecipo ai loro corsi da quasi due anni e faccio parte del primo Pannello di Assaggio del caffè della provincia. Hanno puntato sui giovani ed ho imparato tanto, non solo sull'assaggio del caffè, ma su come migliorare la piantagione, la qualità del caffè, su come produrre biologico e, soprattutto, quello che mi piace di più, sui processi post raccolta. Conosco la torrefazione ma dicono che sono bravo nelle analisi sensoriali. Adesso a volte faccio da assistente nei corsi di CEFA. Sono stato anche in Italia grazie a CEFA, alla scuola del caffè. Con questa formazione pensiamo di poter contribuire molto alla crescita della coltura della provincia, a migliorare la qualità del caffè e adesso la priorità è quella di cercare nuovi mercati per il nostro caffè. Prima si vendeva a basso prezzo all'industria del caffè liofilizzato ma adesso, grazie a Cefa e al Ministero di Agricoltura, abbiamo partecipato a fiere e festival ma soprattutto ci hanno visitato dei clienti importanti, anche tedeschi che pagano per la qualità. Siamo molto ottimisti. Adesso abbiamo qualche problema per le misure di quarantena, giusto quando abbiamo iniziato la raccolta del caffè. Siamo abbastanza isolati e con difficoltà nelle comunicazioni e con la crisi non abbiamo ancora molta domanda. Però, con l'appoggio delle istituzioni, ci stiamo preparando per continuare la raccolta con tutte le precauzioni per evitare rischi di contagio e prepararci per quando tornerà la normalità".

Nuovi mercati per cacao, caffè e quinoa

Titolo originale del progetto

Cadenas de Valor Inclusivas Las Organizaciones Rurales y los mecanismos de producción y comercialización Asociativa Un modelo de Desarrollo Integral para el agro ecuatoriano

Dopo aver lavorato vari anni **sulle filiere di cacao e caffè** nelle **province di Sucumbios e Orellana**, CEFA ha esteso la sua azione in queste filiere in **Napo e Manabí** e ad iniziato ad appoggiare la filiera della **quinoa nella zona del Chimborazo** offrendo un supporto ai **piccoli produttori per migliorare le loro capacità produttive, associative e commerciali**. Oltre alla ricerca di nuove **strategie agricole, per contrastare il cambiamento climatico**, il progetto vuole **rafforzare il mercato interno attraverso campagne promozionali e organizzazione di eventi, e garantire l'accesso a nuovi mercati nazionali e internazionali per i prodotti delle tre filiere**. Per la realizzazione di questo progetto, CEFA ha promosso alleanze con imprese private, Ministeri, Università e altre istituzioni pubbliche, dirette ad attivare un processo di cambiamento di carattere strutturale, che promuova l'agricoltura contadina, indigena e familiare, tenendo in conto le diversità del sistema produttivo.

Finanziatori

Unione Europea, MAG (Ministero de Agricultura y Ganaderia), Esse Caffè Spa, CEFA

Partner

MAG Ministerio de Agricultura y Ganaderia, Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH (Agenzia di Cooperazione tedesca)

Durata

60 mesi

Dati in evidenza

9.000

produttori hanno partecipato a corsi di formazione

Aumentata del

46%

la produttività di cacao, caffè e quinoa

15

start up in processo di finanziamento

Beneficiari diretti

10.000

famiglie di produttori di cacao e caffè

15.000

famiglie di produttori di quinoa

Contro le discriminazioni per una maggior inclusione sociale

Titolo originale del progetto

PINOCCHIO. Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale

Il processo d'inserimento e inclusione dei migranti viene reso sempre più complesso da pregiudizi, disinformazione e narrazioni distorte. Il progetto nasce dalla necessità di **promuovere azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno del razzismo nella società**. Il progetto, realizzato nelle città di **Bologna, Roma, Genova e Caserta**, vuole rafforzare una cultura che contrasti ogni forma di discriminazione, attraverso attività di formazione rivolte a studenti, associazioni di promozione sociale (APS) e associazioni sportive dilettantistiche (ASD). Dalla forte impronta **social**, il progetto ha lanciato la campagna di comunicazione **"Sono fatti tuoi"** che, a partire da situazioni quotidiane di discriminazione, vuole **dimostrare come ciascuno ogni giorno abbia la possibilità di prendere parola e contrastare le parole di odio**. Attraverso due video virali di sensibilizzazione, realizzati grazie alla collaborazione con **Fanpage.it**, abbiamo stimolato l'interazione del pubblico con la campagna, che ne ha sposato il messaggio principale: **non possiamo più restare indifferenti di fronte di fronte a situazioni di ingiustizia e razzismo**.

Finanziatore
AICS, CEFA

Partner
A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus, Roma, Unione Italiana Sport Per tutti – UISP, Roma, LUNARIA Associazione di Promozione Sociale e Impresa Sociale, Roma, Associazione Arci Aps Comitato regionale Liguria- Arci Liguria aps, Genova, Associazione ARCI Caserta, Caserta, Comune di Bologna, Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri – Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione.

Durata
18 mesi

Dati in evidenza

1.000

studenti scuole secondarie

2

digital game

6.000

persone coinvolte negli eventi dal vivo

3

simulatori comportamentali realizzati per attività formative e di comprensione del fenomeno discriminatorio



Attività per la promozione di una comunità regionale interculturale coesa

Titolo originale del progetto

Tandem pER l'integrazione. Attività per la promozione di una comunità regionale interculturale coesa

Un progetto che vuole influire sulla percezione con la quale viene vissuta l'**alterità culturale e sulla modalità con cui l'opinione pubblica tende a identificare le persone di origine straniera presenti nei nostri territori**. L'obiettivo del progetto è di **rafforzare la partecipazione attiva dei cittadini nelle azioni di contrasto all'esclusione socio-culturale in realtà territoriali regionali**. Il progetto è caratterizzato da **attività svolte in contesti informali in cui solitamente il pubblico beneficiario non si aspetta di potere avviare un confronto su tematiche interculturali**, come ad esempio i bar, dopolavoro, circoli ricreativi, sale di quartiere che ospitano i format educativi la "Tombola delle Migrazioni" e il "Tandem Linguistico". Le attività si svolgono nei territori di **Faenza (RA), Piacenza, Modena e Valsamoggia (BO)**. Sono coinvolti giovani di madrelingua straniera che interagiranno in attività di dialogo con soggetti di madrelingua italiana. Il percorso prevede inoltre una attività di formazione rivolta ai partecipanti ai tandem linguistici che permetterà la costruzione di nuove narrazioni rilanciate a livello regionale.

Finanziatori
Regione Emilia Romagna, CEFA

Partner
MCL Emilia-Romagna CEFAL Emilia-Romagna Associazione di Volontariato Porta Aperta, Modena Cooperativa Sociale IT2 Associazione Arci – Comitato Regionale Emilia-Romagna Associazione Cittadinanzattiva Emilia Romagna

Durata
11 mesi

Dati in evidenza

600

persone coinvolte nella "tombola delle migrazioni"

200

persone, di cui 100 di origine straniera coinvolte nei "tandem linguistici"

Cittadinanza inclusiva e lotta al radicalismo tra i giovani

Titolo originale del progetto

Facciamo Tombola. Nuove narrazioni, nuovi strumenti, nuove metodologie per la cittadinanza inclusiva e la lotta al radicalismo tra i giovani

Il progetto nasce dall'esigenza di promuovere **forme di contrasto ai fenomeni di discriminazione, intolleranza e di radicalizzazione dei linguaggi, sempre più di frequente alla base delle dinamiche di esclusione sociale**. Sono coinvolte quattro aree urbane: Bologna, Verona, Napoli/Caserta e Palermo/Termini Imerese. Le attività si sono svolte in tre ambiti tra loro collegati; ricerca scientifica, formazione specializzata per operatori sociali e docenti sulle metodologie di intervento in contesti multiculturali e laboratori teatrali per studenti finalizzati a stimolare il pensiero critico sulle tematiche dei flussi migratori e della multiculturalità.

Finanziatore
AICS – Regione Emilia Romagna, CEFA

Partner
Progetto Mondo MLAL, Verona Associazione Centro Studi Opera Don Calabria, Termini Imerese Nuova Cooperazione Organizzata -NCO, Aversa Associazione di Promozione Sociale Cantieri Meticci, Bologna Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, U.O.S. di Forlì Islamic Relief Italia

Durata
18 mesi

Dati in evidenza

Beneficiari diretti

680

operatori direttamente formati per lavorare sul tema del radicalismo e discriminazioni

4.445

studenti hanno partecipato ai laboratori di progetto

12

spettacoli

4

laboratori-spettacolo di teatro interattivo

Percorsi di inclusione sociale, lotta alla xenophobia e al razzismo

Titolo originale del progetto

Tra la via Emilia e il Sud: percorsi di inclusione sociale, lotta alla xenophobia e al razzismo, nei territori delle province di Modena e Bologna

L'intervento nasce dalla necessità di "agire" nei **piccoli comuni delle province di Bologna e Modena dove si manifestano problemi di esclusione sociale e razzismo nei confronti della popolazione immigrata**, soprattutto quella giovanile, che in questi territori presenta una statistica dei residenti molto più alta della media nazionale, accompagnata da una minore frequenza scolastica e dal difficile coinvolgimento nei processi partecipativi e decisionali locali. Spesso i progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale nascono in contesti metropolitani dove l'associazionismo è più forte e probabilmente i contrasti sociali più evidenti, ma il rischio è la **sottovalutazione dei fenomeni xenofobi che possono attecchire in zone di provincia dove è fiorente il tessuto produttivo, numerosa la comunità migrante e forte la propensione a vivere la zona di residenza come dormitorio in favore della grande città**. Il progetto ha provato a incidere su questi temi nei comuni di Valsamoggia (BO), Spilamberto (MO) e Savignano sul Panaro (MO) tramite laboratori inclusivi per adulti e bambini, corsi mirati di fotografia e disegno e tramite la cinematografia.

Finanziatore

AICS, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, CEFA

Partner

Hayat Onlus
Ya Basta Padova
Overseas Onlus
Comune di Valsamoggia (BO)
Comune di Savigno sul Panaro (MO)
Comune di Spilamberto (MO)

Durata

20 mesi

Dati in evidenza

290

persone hanno partecipato ai laboratori esperienziali

41

giovani che hanno partecipato al corso di fumetto sulla diversità

1

film realizzato sul tema delle news sulla migrazione

86

giovani che hanno partecipato ai corsi di fotografia sulla diversità

1.760

persone che hanno assistito alle proiezioni cinematografiche

Percorsi locali per l'interazione delle comunità

Titolo originale del progetto

Diversità In Dialogo. Percorsi locali per l'interazione delle comunità.

Il progetto mira a **rafforzare il dialogo tra le comunità in un'ottica di valorizzazione delle diversità e dei diritti di cittadinanza in Emilia-Romagna**. Si sono sviluppate quattro attività con l'obiettivo di contribuire all'**azione di contrasto dei fenomeni di discriminazione: laboratorio World Cafè a Bologna** con la partecipazione di operatori sociali, docenti, membri di associazioni e enti locali del territorio emiliano-romagnolo; **spettacoli di teatro partecipativo realizzati da Cantieri Meticci** con interazione attori-spettatori sulle origini delle discriminazioni, in scena a Bologna e Ferrara; **eventi di tandem linguistico all'InFestiVal** (Valsamoggia) e al MET di Bologna; **cineforum** sul collegamento esistente tra il **diffondersi dei pregiudizi e il ruolo delle "fake news"** a partire dalle proiezioni del lungometraggio "La guerra a Cuba", con la presenza del regista Renato Giugliano e gli attori del film, in comuni delle province di Bologna, Modena e Ferrara.

Finanziatore

Regione Emilia Romagna, CEFA

Partner

Arca di Noè Società Cooperativa SocialeCantieri MeticciLe Pagine Cooperativa SocialePorta Aperta Associazione di volontariato Onlus

Durata

7 mesi

Dati in evidenza

52

operatori sociali, docenti, membri di associazioni e enti locali hanno partecipato al World Cafè

1.000

Persone coinvolte nei tandem linguistici/ cineforum

9

proiezioni cineforum realizzati

230

spettatori hanno interagito negli spettacoli teatrali

40

enti, scuole, associazioni e autorità locali del territorio emiliano-romagnolo raggiunte attraverso le attività del progetto

Ethical Fashion

Titolo Originale progetto

Open your mind, open your closet

Nell'ultimo anno, l'attenzione della società civile verso i temi ambientali è cresciuta esponenzialmente e l'approfondimento di questi è diventato il fulcro di nuovi progetti. Questa proposta **nasce dall'esigenza di promuovere il commercio equo e solidale**, in maniera particolare il comparto **della moda etica e la possibilità di produrre e acquistare prodotti che rispettino l'ambiente e i lavoratori**. Grazie alla collaborazione con i nostri partner, **abbiamo sviluppato un percorso per la promozione dell'ecofashion che per molti aspetti rimane tuttora poco conosciuto**. Attraverso due video promozionali virali, una conferenza con ospiti internazionali e gruppi di discussione tra esperti sul tema e coloro che si avvicinavano per la prima volta all'ethical fashion, abbiamo cercato di far **crescere la consapevolezza nell'opinione pubblica di ciò che si nasconde tra le pieghe dei nostri vestiti**: cercare di comprare prodotti ecosostenibili non è solo un gesto che tutela l'ambiente e protegge la nostra pelle da prodotti tossici, ma incentiva altresì una filiera in cui i lavoratori vedono riconosciuti i loro diritti fondamentali.

Dati in evidenza

120

persone totali

3

eventi realizzati

2

video realizzati

TESTIMONIANZA

Piera Fiorito

Responsabile settore biblioteche

– Cooperativa Le Pagine

"Le biblioteche non sono contenitori di libri ma luoghi di incontro e sviluppo: delle persone, dei territori, delle relazioni che le abitano. Le biblioteche sono fucine in cui sviluppare progetti che integrino persone e luoghi perché la cultura è davvero cultura solo se è trasformazione. La nostra partecipazione al progetto **"Diversità in dialogo"** va in questa direzione ovvero quello di creare condizioni di ascolto, di condivisione degli storie degli altri per conoscere, contrastare le intolleranze, combattere ogni forma di discriminazione, lottare contro la paura che nasce dalla distanza. È significato per noi lavorare ad un progetto di integrazione sociale e generazionale che, passando attraverso la condivisione di vissuti e relative emozioni, è stato capace di sviluppare empatia e nuovi legami tra le persone che, nella diversità delle proprie origini e delle proprie lingue, hanno potuto sentire un vissuto emozionale comune, ritrovarsi e ritrovare quella che è la nostra matrice universale: l'umanità".

Turchia

Il contesto

Tra il 2018 e il 2019 il CEFA ha realizzato in collaborazione con Amal for education e Hayat Onlus un progetto a Gaziantep, una città a circa cento chilometri da Aleppo, che dall'inizio del conflitto siriano ha accolto mezzo milione di profughi. Si ritiene che la guerra in Siria abbia provocato la più grande crisi contemporanea per quanto riguarda la migrazione forzata di rifugiati e in particolare di donne e bambini. Le donne siriane sono diventate la figura principale o unica nella cura delle famiglie in un contesto in cui sono in crescente aumento i rischi di abuso e sfruttamento. Inoltre, si stima che 2,8 milioni di bambini abbiano lasciato la scuola a

causa della guerra. Numerosi siriani si sono riversati a sud della Turchia dall'inizio del conflitto e in particolare a Gaziantep per una questione di vicinanza sia geografica che culturale con Aleppo. Tuttavia, nonostante la lunga tradizione di rapporti culturali e commerciali tra i due paesi, dovuta all'appartenenza in passato alla stessa regione, la maggioranza dei siriani deve fare i conti con l'impatto della nuova lingua, che rappresenta un forte ostacolo per l'integrazione sia dei bambini che degli adulti in Turchia. Il progetto "Un passo avanti" ha voluto sostenere l'integrazione di donne e bambini siriani che vivono a Gaziantep attraverso la realizzazione di attività sia in ambito educativo che psico-sociale. In un contesto caratterizzato da forti tensioni di natura economica e politica si ritiene la diffusione del covid-19 possa causare una ulteriore destabilizzazione del Paese.

Integrazione, protezione ed educazione di orfani e vedove siriane

Titolo originale del progetto

Un passo avanti. Integrazione, protezione ed educazione di orfani e vedove siriane, nella città di Gaziantep (Turchia) al confine con la Siria.

Il progetto ha previsto la realizzazione di attività sia in ambito psico-sociale che educativo destinate a donne e bambini siriani che vivono a Gaziantep a causa del conflitto siriano. In particolare, **il progetto ha voluto creare un luogo riconoscibile da parte della comunità siriana come spazio sicuro e libero dove i bambini potessero acquisire autonomia e capacità di gestione del rapporto con la scuola e con i coetanei turchi. Le donne invece sono state supportate nell'individuazione di percorsi vocazionali su cui sviluppare microprogetti e nel raggiungimento dell'autosufficienza linguistica sia in turco che in arabo.** Inoltre, in collaborazione con le organizzazioni Women Support Association (WSA) e Union of Medical Care and Relief Organization (UOSSM) sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione su vari temi come la cura di sé e della famiglia, il benessere e la salute psico-fisica e organizzate sessioni sulla permanenza in Turchia delle donne siriane. **Oltre alla formazione di donne e bambini, sono state realizzate attività a beneficio di educatori, facilitatori e operatori umanitari.**

Finanziatori

Otto per mille Chiesa Valdese, CEFA

Partner

Amal for education, Hayat Onlus, CEFA, AID

Durata

17 mesi

Dati in evidenza

90

bambini coinvolti

34

donne coinvolte



Sostegno a distanza

Grazie al Sostegno a Distanza garantiamo ai **bambini l'accesso all'istruzione**, alle famiglie la possibilità di veder crescere il proprio **progetto di impresa e di sviluppo**, e alle comunità locali **l'opportunità di avviare una crescita che sia sostenibile ed equa per tutti**.

I destinatari del Sostegno sono **bambini, donne, mamme, o piccole imprese**, ai quali offrire la concreta **opportunità di costruire una vita dignitosa**, potendo contare sulla formazione e sulle proprie capacità, con un **beneficio anche per la comunità di appartenenza**.

Dove ci troviamo

Mozambico

Le Mamme di Nhamatanda

Nella **provincia rurale di Beira**, seguiamo **5000 mamme**, in un **percorso di formazione nutrizionale e alimentare** per vincere la **malnutrizione infantile** che ancora oggi colpisce il **44% dei bimbi nel Paese**. Le mamme vengono affiancate da **nutrioniste** in un

percorso triennale, con **dimostrazioni culinarie** per imparare la **classificazione degli alimenti** ed anche ad **affrontare i grandi tabù alimentari che ancora oggi sono diffusi nelle aree rurali**. Si insegna alle mamme a produrre alimenti variati attraverso la **distribuzione di sementi e la coltivazione del proprio campo**. Non dimenticando l'importanza della formazione sulla **trasformazione del raccolto e la conservazione degli alimenti** per garantire un'**alimentazione variata e adeguata tutto l'anno**. Grande attenzione viene data alle norme **igienico sanitarie**, spesso causa di gravi **malattie infantili**. Grazie alle attività sviluppate dalle nutrioniste, si sono formati **gruppi di circa 40 donne in ciascuna comunità seguita**, che si supportano nelle difficoltà quotidiane.

54

mamme

49

sostenitori

Le Allevatrici

Nella stessa area dove le nutrioniste sostengono le Mamme, si trovano Le allevatrici: **150 donne che hanno almeno una mucca a testa ma non avevano le competenze tecniche e gli strumenti per curarsi dell'animale e farlo diventare una fonte di reddito stabile ed equa per tutta la famiglia**. Il sostegno alle Allevatrici,

affianca le donne nella gestione dell'animale, nella qualità del latte prodotto grazie a un miglior foraggio ed anche nella quantità, aiutandole anche nella commercializzazione. Gli ultimi dodici mesi, a causa del **ciclone** hanno messo in ginocchio queste donne che con una **forza inesauribile hanno tenuto in vita gli animali e stanno ricominciando a raccogliere e vendere il latte prodotto**.

Finanziatori

Granarolo, Circolo Dipendenti Granarolo, Ferraroni, *CEFA

53

allevatrici

35

sostenitori

Les Escolinhas

In collaborazione con il CAM (Consorzio Associazioni del Mozambico) sosteniamo i bambini di due centri per l'attività prescolare nel **distretto di Caia**. L'obiettivo è **accompagnare i bimbi di famiglie indigenti o orfani nel percorso di apprendimento prescolare riconosciuto fondamentale per la riduzione dell'abbandono**

scolastico elementare. Nelle Escolinhas si svolgono attività di **rinforzo all'apprendimento della lingua e dei numeri**, attività ludiche e ricreative per bambini di 3/6 anni, e si affinano le competenze **oculo-manuali con attività laboratoriali quali argilla, teatro, musica**. Ogni giorno i bimbi delle escolinhas ricevono un **pasto sano ed equilibrato**, spesso l'unico. Durante gli ultimi dodici mesi le famiglie dei bimbi più poveri hanno ricevuto una **"cesta alimentare"** composta da riso, fagioli, olio, latte, uova e zucchero.

Finanziatori

CEFA

46

bambini

42

sostenitori

Tanzania

Accendi un Sorriso

Abbiamo realizzato due **centrali idroelettriche** nei villaggi di **Ikondo e Matembwe**, in Tanzania nel distretto di **Njombe**. Il sostegno a distanza **aiuta le famiglie di questi due villaggi ad avere la**

corrente elettrica nelle case, nelle scuole, nei dispensari. Inoltre l'arrivo della corrente elettrica in queste aree rurali disincentiva lo **spostamento verso le città perché si possono sviluppare piccole attività commerciali ed artigianali, preziosissime per lo sviluppo di queste aree e per una vita dignitosa delle persone**. I bambini sono i primi beneficiari della **"Luce"**, in quanto riescono a tenersi **aggiornati e a vivere in un contesto rurale ma anche di sviluppo**.

Finanziatori

Ass. Vialek, Fondazione di Religione Maria Immacolata, CEFA

360

persone

73

sostenitori

Guatemala

Diritto allo studio

Nella regione del **Quiché**, in Guatemala, l'**accesso all'educazione è molto difficile, in particolare per le femmine**. Per questo CEFA ha avviato un **programma di borse di studio perché l'educazione è una chiave dello sviluppo**. La cultura **macista e l'assenza di risorse economiche, oltre alla distanza delle scuole rispetto alle**

abitazioni, disincentivano le famiglie a mandare a scuola le figlie femmine, prediligendo precoci matrimoni che seguono spesso a giovanissime maternità. Il sostegno a distanza contrasta tutto ciò, garantendo alle bimbe la frequenza scolastica e soprattutto fornendo loro gli strumenti per poter liberamente scegliere il loro futuro. **Le attività e i laboratori CEFA non si sostituiscono alla scuola ma si aggiungono al normale percorso scolastico, puntando su attività che facciano crescere l'autostima delle ragazze, la loro consapevolezza in tema di diritti e la loro libertà di scelta**.

Finanziatori

International School of Modena, Circolo Lavoratori CoProB, Scuola Primaria M.L.King, CEFA

115

bambine

94

sostenitori

Grazie a 293 sostenitori 161 bambini e bambine sono andati a scuola 360 persone hanno acceso una lampadina nelle proprie case 107 donne hanno ricevuto percorsi di formazione mirata su nutrizione e allevamento

Per avere informazioni sul sostegno a distanza contatta Elisa e.lolli@cefaonlus.it / **800 600 872**

Bastano 1 euro al giorno, 27 euro al mese per sentirsi accanto ad un bimbo e alla sua famiglia ed essere al loro fianco!

Vai su www.cefaonlus.it e scopri come aiutarli.





V Comunicazione e raccolta fondi

INTRODUZIONE

La formazione è stata il filo conduttore del 2019 per la comunicazione di CEFA, formazione per combattere il cambiamento climatico, per vincere la povertà, per attuare il reinserimento dei migranti. A questo tema si è aggiunta in modo dirompente l'emergenza legata al ciclone Idai in Mozambico.

Il dramma del ciclone, che ha colpito la popolazione di Beira, ha imposto un impegno straordinario sia sul campo per i nostri cooperanti, sia in termini di raccolta fondi da parte dei nostri sostenitori. A tutti rinnoviamo un sentito ringraziamento a nome nostro e delle comunità di Beira. Solo grazie alla partecipazione di molti oggi sappiamo che c'è stato un nuovo raccolto che ha scongiurato una crisi alimentare ancora più grave. Legato a questo evento drammatico vogliamo segnalare il viaggio compiuto da Patrizio Roversi proprio in Mozambico nell'agosto 2019 per testimoniare la situazione post ciclone e quanto è stato realizzato da Cefa.

Il tema della formazione ha caratterizzato in particolare l'evento "In the name of Africa" e la campagna "un dono da coltivare". In occasione dell'evento è stato realizzato il libro "Leonardo da Vinci, In the Name of Africa" che ha

Formazione per combattere il cambiamento climatico, per vincere la povertà, per attuare il reinserimento dei migranti.

"riempito" i piatti vuoti delle piazze per rappresentare la cultura che vince la fame.

La campagna "Un dono da coltivare", ha preso il via dagli eventi di piazza ed è proseguita sui nostri canali social e offline per tutto il periodo di Natale con l'obiettivo di supportare la Scuola di Agraria di Dabaga in Tanzania come simbolo della formazione che vince la fame.

Tutti questi elementi hanno contribuito a chiudere il 2019 con un positivo risultato in termini di numero di donatori coinvolti (+19%) e di donazioni raccolte (+14%). Durante l'anno ci ha salutato Sara Laurenti che è tornata a lavorare presso la sua terra natale e sono arrivati a dare supporto all'ufficio Michela Rizzotti per la parte di comunicazione e Jacopo Soranzo in affiancamento a Giovanni Beccari.

Jacopo Soranzo

Responsabile Comunicazione CEFA Onlus





CAMPAGNE

Emergenza Mozambico

Il ciclone Idai ha colpito il Paese nella notte tra il **14 e il 15 marzo ad una velocità di 180 km/h distruggendo case e coltivazioni e portando 2 milioni di persone sull'orlo della carestia**. L'obiettivo prioritario, condiviso con le autorità locali, era quello di riprendere quanto prima **le attività di semina per garantire la sussistenza alimentare e per riprendere la produzione di foraggi per gli animali**.

Vi abbiamo chiesto un aiuto per supportare **5.000 famiglie, 40 associazioni e 3 Cooperative** dei villaggi di Dondo, Seramica, Ceranica, Nhangao e Nhamatanda



e produrre in **“controepoca”**, ovvero durante la stagione secca e limitare così, la crisi alimentare tuttora in atto.

Per comunicare l'attività è stata lanciata la campagna **“Emergenza Mozambico”** un'iniziativa promossa offline e online attraverso i **presidi digitali del CEFA**. Una narrazione continua che con un'attività di storytelling ha aggiornato i sostenitori sugli avanzamenti e sui risultati raggiunti nel corso dei mesi.

Cosa abbiamo potuto fare grazie al vostro supporto

Persone raggiunte

137.030

Cibo (olio, riso e fagioli)

130.000

Sementi e attrezzi da lavoro

52.030

Voucher per acquisto sementi

9.500

Repellenti, potabilizzazione acqua, ricaricatori solari

4.150

Kit di igiene personale repellenti

20

Pompe per l'irrigazione



Un dono da coltivare In Tanzania

Da oltre dieci anni CEFA lavora nel distretto di **Kilolo**, nella regione di **Iringa**, nel Sud Ovest della **Tanzania**.

Con una popolazione totale di oltre **300.000 abitanti**, di cui il **95%** risiede nelle aree rurali, l'economia del distretto è denominata dall'**agricoltura familiare di sussistenza che impiega il 98% della popolazione residente**.

Crediamo che la risposta per affrontare questi problemi in modo sostenibile sia investire in **formazione agricola**, focalizzando l'attenzione sull'**aumento e sulla diversificazione della produzione agricola**.

Per questo abbiamo chiesto il vostro aiuto per sostenere la **Scuola di Dabaga** e formare **120 ragazzi** provenienti dai **60 villaggi** più poveri del Paese.

In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione abbiamo avviato nelle maggiori piazza italiane “In the Name of Africa” un'attività di raccolta fondi volta ad approvvigionare la strumentazione necessaria ad avviare la formazione sul campo.

Il nostro impegno non finisce qua. Abbiamo donato reagenti ed attrezzature al **laboratorio agronomico**, strumentazioni per marciare gli animali - e agevolare le nascite - al **laboratorio veterinario**.

Cosa abbiamo potuto fare grazie al vostro contributo

854

Libri distribuiti

1.478

Kit sementi (pomodori, cipolle, melanzane)

398

Kit orticoltura (rastrelli, vanghe, zappe, annaffiatoi, stivali)

456

Kit allevamento (animali da cortile)

EVENTI

La passione come filo conduttore

L'evento che ha contraddistinto le attività di CEFA 2019 senza dubbio è stato "In the Name of Africa".

Tre piazze, tre delle più belle piazze d'Italia, **piazza Duomo a Milano, piazza del Popolo a Roma e piazza Maggiore a Bologna**, con uno **straordinario evento di pixel art**, hanno comunicato il **valore della formazione per vincere la fame nel mondo**. Formazione che è stata rappresentata graficamente da un libro che si trasformava in una spiga di grano disegnato per CEFA da **Francesco Tullio ALTAN**.

Tre piazze che hanno espresso, come è nella visione del CEFA (desiderio del CEFA è che ogni uomo in ogni parte del mondo sia soggetto attivo di democrazia e pace) la **centralità dell'uomo in ogni azione di formazione, espressa, disegnando in piazza, l'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci**.

A premiare questo bellissimo percorso, che CEFA da tanti anni organizza per celebrare in maniera partecipata la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, ci è arrivata inaspettata, graditissima, **la Medaglia del Presidente Sergio Mattarella**.

Ebbene sì, amministrativamente, la Medaglia del Presidente ha premiato l'evento In The Name of Africa ma... che cosa hanno in comune gli eventi di Milano, Roma e Bologna, e tutti gli altri eventi organizzati da CEFA?

Avendo vissuto più o meno tutti gli eventi CEFA del 2019 a partire da **Piazza del Duomo a Parma**, dedicato alle mamme contadine, poi al "**BoAfrique**", dove abbiamo celebrato **Nelson Mandela**, alla **Festa dell'Unità** con il **pasticcetto della solidarietà**, ai **banchetti**, alla **Cena di Natale** e a vari importanti eventi, la cosa che accomuna ogni evento è senza dubbio la **Passione** che ognuno di noi, Volontari partner e sostenitori, ci mette, quella Passione che è "patire con", nel senso di mettersi nei panni dell'Altro con **gioia**.

La Gioia che ogni volontario e partecipante ai nostri eventi emana e che diventa contagiosa.

Ecco allora che ogni evento CEFA del 2019, ogni iniziativa, che sempre è nata dalla **Passione del Cuore** e si trasformata in **GIOIA contagiosa ha vinto la Medaglia del Presidente della Repubblica**.

Complimenti a tutti!

Giovanni Beccari

Comunicazione e Raccolta Fondi



In the name of Africa

Si è chiusa il 19 ottobre a Bologna la più grande performance di pixel art urbana partecipata e solidale, quest'anno insignita dalla medaglia del Presidente della Repubblica. Gli eventi in piazza sono stati organizzati da CEFA per richiamare l'attenzione di **istituzioni, stakeholder e opinione pubblica sulle gravi condizioni di malnutrizione in cui vivono oltre 800 milioni di persone in tutto il mondo**.

Per un giorno, **Piazza Maggiore, Piazza del Popolo e Piazza Duomo** si sono trasformate in una grande tavola della solidarietà, con **10.000 piatti bianchi e neri che hanno dato vita a un'originale disegno nato dalla creatività del fumettista Altan**.

Abbiamo raccolto fondi a sostegno della scuola agraria di Dabaga nel distretto di Kilolo in Tanzania e in favore delle donne agro-imprenditrici della West Oromia in Etiopia con l'obiettivo di fornire loro formazione e strumenti per coltivare la propria terra.

Siamo orgogliosi di condividere con voi i risultati di questa edizione

3 grandi Piazze

Milano, Roma e Bologna

308

volontari coinvolti

26.063

euro raccolti

34

Numero totale eventi CEFA

3.865

libri di orticoltura e zootecnia donati agli studenti di Dabaga

401.474

persone raggiunte tramite i social



REGALI SOLIDALI

A sostegno dei nostri progetti: colombe, uova di Pasqua, panettoni, pandori e bomboniere.

Natale

La campagna **"APETITOSO"** è cresciuta in termini di bontà e numeri nel 2019. Si è aggiunto un panettone con gocce di cioccolato per allargare la proposta ed è stata promossa l'adesione delle aziende. Grazie alla buona accoglienza trovata da questa iniziativa abbiamo incrementato la distribuzione di Panettoni e Pandori distribuiti rispetto al 2018, +25%. Tutto questo a favore degli **apicoltori del Mozambico**, che avevano perso le loro arnie a causa del ciclone Idai. **Come sempre invece le borse per confezionare i prodotti sono state realizzate da una cooperativa di mamme della Tanzania.**

3.282

Panettoni e pandori distribuiti

103

Numero di volontari coinvolti



Pasqua

"A te l'UOVO, a lui una GALLINA" anche nel 2019 è stata un successo ed ha permesso di **distribuire galline e altri animali da cortile alle famiglie della Tanzania.** Le uova al cioccolato fondente e al latte, insieme alla colombe, sono state confezionate dai nostri volontari con le borse africane e proposte ad aziende, associazione e ai banchetti.

2.698

Uova e colombe distribuite

94

Numero volontari coinvolti



Bomboniere solidali

La linea che contraddistingue tutti i prodotti che proponiamo è caratterizzata **da stoffe e colori dei Paesi** in cui lavoriamo, e ove possibile, **scegliamo gadget provenienti da questi Paesi** in modo anche da creare lavoro in loco.

Il gruppo di mamme dei bambini affetti da disabilità in Tanzania ad esempio, è ormai diventato il nostro **fornitore fisso** per borse porta panettoni, borsine porta-confeetti, bamboline africane, collane e altro ancora.

Da non molto è nato anche un nuovo gruppo, che si dedica al riciclo creativo di materiali di scarto, da cui sono nate le scarpine porta-fortuna.

Una delle signore di questo gruppo è Hongera Makweta, vedova con 5 bambini a carico, che **grazie a questo lavoro ora** riesce a coprire le spese delle rette scolastiche e a comprare cibo e vestiti per i bambini oltre a tutte le necessità di base di cui una famiglia ha bisogno. Oltre al supporto economico, grazie al laboratorio di riciclo Thamani ha trovato un supporto psicologico ed emotivo, incontrando altre donne in una situazione simile alla sua con cui si è creato un rapporto di scambio e supporto reciproco; unite riescono ad affrontare con più coraggio le difficoltà di tutti i giorni.

110

Ordini di bomboniere ricevuti nel 2019

Soci di Coprob

I coltivatori di barbabietola aderenti alla cooperativa COPROB sostengono sin dalla sua nascita il CEFA con il quale condividono il fondatore On Bersani Giovanni. Il loro impegno negli anni ha preso forme diverse e recentemente si è concentrato nell'abbracciare le iniziative CEFA di Natale e di Pasqua a favore delle famiglie contadine africane. A loro e a tutti i volontari che si impegnano per queste campagne va il nostro grazie.

COMUNICAZIONE E WEB

Le attività portate avanti da CEFA nel corso del 2019 hanno cercato di trovare spazio ed espressione online e offline in una varietà di attività di promozione. Attività che hanno assunto forme diverse ma che hanno cercato di narrare in maniera **fedele e onesta** l'attività portata avanti dall'organismo.

Gli **eventi di piazza** che ci hanno visto ospiti nelle principali piazze italiane hanno trovato spazio su quotidiani, periodici, radio e magazine online. CEFA ha firmato la giornata mondiale dell'alimentazione con **184 uscite media** e ha raggiunto tramite l'attività di ufficio stampa **22 milioni di persone**.

Numeri importanti che trovano conferma anche all'interno dei nostri presidi social e digital. **401.474** sono infatti le persone raggiunte dall'attività **"In the name of Africa"**. Una presenza mirata inizialmente ad accogliere nuovi volontari e orientata in un secondo momento a promuovere l'evento.

La componente **digital e social** ha assunto un ruolo sempre più importante e ha permesso un costante aggiornamento delle attività portate avanti nei paesi in cui operiamo. Una strategia di **digital storytelling** – avviata nella seconda metà del 2019 – è stata inaugurata per rendicontare i risultati ottenuti grazie all'impegno dei nostri donatori.

49.709

Sessioni annuali sul sito
+ 39% dal 2018

9.565

Contatti su Facebook
+ 1472 dal 2018

20.000

Iscritti alla Newsletter

116.523

Visualizzazioni di pagina
+ 17% rispetto al 2018

1.500

Contatti su Instagram

A confermare questo impegno la campagna **"Emergenza Mozambico"** che ha trovato spazio su tutti i presidi digitali del CEFA. Volti, storie ed immagini hanno raccontato l'emergenza e hanno testimoniato al contempo i risultati ottenuti sul campo. Un'attività caratterizzata da una spiccata **componente editoriale** che si è consolidata nel tempo con la pubblicazione di aggiornamenti e materiali a supporto delle attività.

Campagne di sensibilizzazione firmate dall'ufficio "Educazione alla cittadinanza globale" del CEFA hanno popolato il web nel corso dell'anno. Il progetto **"Pinocchio"** nasce dalla necessità di promuovere azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno del razzismo nella società. I due video virali di sensibilizzazione - realizzati grazie alla collaborazione con Fanpage.it – sono stati visualizzati oltre **10 milioni di volte**, **400.000** invece le interazioni totali.

Risultati positivi che consolidano la presenza di CEFA in rete e che lasciano spazio ad iniziative future.

Michela Rizzotti

Comunicazione e Raccolta fondi

VOLONTARI E GRUPPI DI APPOGGIO

Un atto di fiducia

Gratitudine è il termine che meglio esprime l'insieme di sensazioni provate il **12 ottobre 2019** in una piazza gremita di gente. Sono grata di aver potuto partecipare a tutto ciò; sono grata di aver avuto l'opportunità di mettere a disposizione il mio tempo per rendere per un giorno ancora più bella Piazza del Popolo e far sì che quella bellezza ne generasse altra in Tanzania. E sono grata perché, per qualche ora, ho aiutato qualcuno che laggiù studia ed ha sogni su di un futuro sereno come me, e proprio come me ogni tanto ha bisogno di una mano per andare avanti e non mollare.

Maria Ausilia

Volontaria In the Name of Africa 2019 Roma

Essere volontario per CEFA nel 2019 ha significato diverse cose: dall'**impegno di chi ha deciso di partecipare a eventi e banchetti per un giorno o in maniera continuativa**, a chi ha messo il proprio tempo a disposizione nella sede con lavori di segreteria e confezionamento dei regali solidali, a chi ha portato le proprie idee per realizzare sempre nuovi progetti e eventi.

Essere volontari è un atto di **fiducia**, perché le persone donano il proprio tempo e il proprio impegno a CEFA, convinti che sia un modo di **attivarsi per cambiare la fame e le ingiustizie che ancora oggi molte persone in tutto il mondo devono soffrire**. Alcuni volontari hanno passato anni in **Africa o America Latina** e vogliono **continuare a sentirsi parte di quei progetti che hanno visto nascere e crescere**, altri hanno **visitato i progetti in estate per vedere con i loro occhi come viene destinato il loro contributo e diventano a loro volta testimoni**, altri ancora **non hanno occasione o modo di vedere i progetti e quindi si affidano ai racconti di chi è sul campo**, di chi è tornato.

Essere volontari è un atto di **passione**, perché solo la passione può portare a superare la fatica di svegliarsi alle 4 di mattina per posizionare 10.000 piatti per un evento, la **pazienza** di confezionare con precisione migliaia di bomboniere solidali, di proporre l'ennesimo banchetto al proprio parroco. **La passione che a volte rischiamo di smarrire nella quotidianità del lavoro, ma che ritroviamo proprio grazie allo scambio con i volontari, ai messaggi come quello di Maria Ausilia.**

Il contributo di ognuno è stato fondamentale, come tanti **piccoli pezzi di un puzzle uniti per formare un disegno più grande**, come i puntini delle opere di pixel art solidale che creiamo per aiutare in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione.

Tutti, nel loro impegno così diverso, uniti in questo percorso per aiutare e dare voce a chi troppo spesso viene dimenticato.

Irene Torre

Comunicazione e Raccolta Fondi



Gruppi attivi sul territorio

Associazione Amici del CEFA – Modena
 Referente **Eugenio Messori**
modena-cefa@libero.it

Associazione Amici del CEFA – San Lazzaro (BO)
 Referente **Cesare Conti**
cesareconti@centroesperia.it

Gruppo CEFA Ferrara
 Referente **Raffaella Pedrielli**
raffaellapedrielli@libero.it

Gruppo CEFA Parma
 Referente **Roberto Zanzucchi**
robertozanzucchi@gmail.com

Gruppo CEFA Roma
 Referente **Dario De Nicola**
dario.denicola@cefaonlus.it

Gruppo CEFA Milano
 Referente **Maria Pia Bruzzese**
m.bruzzese2@gmail.com

Redazione

Michela Rizzotti
Anna Bellisario

**Coordinamento
editoriale**

Michela Rizzotti

**Progetto grafico
e impaginazione**

Alessandro Piacente

Foto di copertina

Mattia Bianchi

Le immagini per le quali non
sono indicati i crediti sono tratte
dall'archivio CEFA

Stampato da

Tipografia Gamberini

